

Deliberazione della Giunta Regionale 21 gennaio 2013, n. 11-5240

**Intesa tra Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali, ai sensi dell'art. 8, c.6, della legge 5/6/03, n. 131, sul documento recante "Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per il 2012" (Intesa 2). Rep. Atti n. 119/CU del 25/10/12. Approvazione del Programma attuativo regionale finalizzato all'utilizzo delle risorse destinate alla Regione Piemonte - Euro 1.077.000,00.**

A relazione dell'Assessore Quaglia:

Vista l'Intesa tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sul documento recante "Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per il 2012" (Intesa 2), conseguita nella seduta del 25 ottobre 2012 della Conferenza Unificata Rep. Atti n. 119/CU;

preso atto della ripartizione delle risorse tra Regioni e Province autonome, indicata nell'Allegato alla citata Intesa, nell'ambito della quale alla Regione Piemonte é stata destinata una somma di € 1.077.000,00;

dato atto che la citata Intesa 2, propone le seguenti linee prioritarie di azione per il 2012, da realizzarsi entro 24 mesi a partire dalla erogazione del primo finanziamento da parte del Dipartimento per le Pari opportunità alla Regione Piemonte, una o più delle quali devono essere inserite nel programma attuativo che la Regione Piemonte deve predisporre, in accordo con ANCI e UPI regionali, al fine di accedere alle suddette risorse:

- a) azioni in grado di migliorare ed accrescere l'offerta dei servizi/interventi di cura e di altri servizi alla persona, tra cui i servizi socio-educativi per l'infanzia, rendendoli maggiormente accessibili, flessibili e modulabili, in risposta alle crescenti e sempre più articolate esigenze di conciliazione;
- b) iniziative in grado di sostenere modalità di prestazione di lavoro e tipologie contrattuali facilitanti, promuovendo anche l'adozione di modelli e soluzioni organizzative family friendly;
- c) iniziative volte a promuovere misure di welfare aziendale rispondenti alle esigenze delle famiglie e delle imprese;
- d) sviluppo di nuove opportunità di lavoro e di specifici profili professionali in grado di offrire risposte concrete alle esigenze di conciliazione;
- e) interventi in grado di accrescere l'utilizzo dei congedi parentali da parte dei padri, nonché la loro condivisione delle responsabilità di cura familiari;
- f) azioni per promuovere pari opportunità;
- g) iniziative sperimentali, di carattere innovativo, ivi comprese le azioni previste al punto 6 della sopra citata Intesa 2 (realizzazione di azioni sperimentali promosse e coordinate dal Dipartimento delle Pari opportunità);

vista la Determinazione della Direzione Risorse Umane e Patrimonio, Settore Organizzazione, n. 1061 del 05/12/2012 con la quale é stato costituito un Gruppo di lavoro interdirezionale finalizzato

all'attuazione della sopra citata Intesa 2, composto da dirigenti e funzionari delle seguenti Direzioni regionali:

- Istruzione, Formazione professionale e Lavoro;
- Politiche sociali e Politiche per la famiglia;
- Risorse umane e patrimonio;
- Innovazione, ricerca, università e sviluppo energetico sostenibile;

vista la proposta di Programma attuativo regionale derivante dal lavoro congiunto del citato Gruppo di lavoro, con l'apporto e la condivisione della Consigliera regionale di Parità - in special modo relativamente alla condivisione delle responsabilità di cura familiari – inerente i seguenti interventi riferiti alle sopra elencate linee prioritarie di azione per il 2012, per un totale di € 1.077.000,00:

- sostegno alla rete dei servizi per la prima infanzia – rif. sopra elencato punto a) - € 377.000,00;
- realizzazione e prima attivazione di nidi o micro-nidi nei luoghi di lavoro (territoriali o aziendali) - rif. sopra elencato punto a) - € 100.000,00;
- realizzazione di formule organizzative di lavoro decentrato per introdurre e/o rafforzare modelli flessibili di telelavoro (es.: domiciliare, presso telecentri, postazioni mobili) - rif. sopra elencato punto b) - € 500.000,00;
- realizzazione di due interventi complementari “INSIEME A PAPÀ ... CRESCE” e “CONDIVIDIAMO CON I PAPÀ ... CONTINUA” finalizzati alla diffusione tra i padri della fruizione del congedo parentale (astensione facoltativa dal lavoro ai sensi del D.Lgs. 151/2001) ed alla sensibilizzazione alla condivisione delle responsabilità di cura familiari - rif. sopra elencato punto e) - € 100.000,00;

ritenuto, in riferimento alla linea prioritaria proposta dall'Intesa 2 al sopra elencato punto g), di esplicitare, nella proposta di Programma attuativo, che la Regione aderirà a questa linea prioritaria, a seconda dell'azione che verrà individuata dal Dipartimento per le Pari opportunità, compatibilmente con la possibilità di individuare risorse disponibili ovvero si realizzassero economie sulle linee del programma;

dato atto che la predisposizione della proposta di Programma attuativo regionale da parte del sopra indicato gruppo di lavoro interdirezionale, è stata effettuata tenendo conto dei seguenti elementi strategici;

- ricorso a una metodologia integrata tra programmi e fonti finanziarie diverse, che consenta una convergenza di strumenti su ambiti prioritari di intervento e la complementarietà degli stessi;
- attenzione alle problematiche sociali (occupazione, infanzia, ecc.) in un quadro programmatico integrato;
- coinvolgimento a vario titolo di soggetti privati e pubblici nella realizzazione degli interventi programmati, con particolare attenzione al sistema degli enti locali piemontesi, inclusa la Regione Piemonte per i propri dipendenti;
- attenzione alle esigenze di carattere innovativo strategico (occupazione femminile, processi di cambiamento culturale, introduzione di modalità innovative di organizzazione del lavoro, ecc.) e messa a punto di misure a sostegno di situazioni di particolare difficoltà (stato dei servizi per l'infanzia, difesa dell'occupazione esistente, gestione del personale pubblico interessato dai processi in atto di riordino delle funzioni amministrative, anche con eventuali passaggi delle stesse tra enti diversi, ecc.);

dato atto che ANCI Piemonte e UPP hanno espresso il loro accordo con la proposta di Programma attuativo regionale in seno alla Conferenza Permanente Regione-Autonomie locali, nella seduta del 21 dicembre 2012;

preso atto che il Programma regionale attuativo deve essere presentato al Dipartimento per le Pari opportunità entro 90 giorni dalla data dell'Intesa, quindi entro il 23 gennaio 2013,

tutto ciò considerato si rende necessario procedere all'approvazione del Programma attuativo regionale, allegato quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione, per l'utilizzo delle risorse destinate alla Regione Piemonte pari ad € 1.077.000,00, che saranno accertate sul capitolo 27345;

vista la L.R. n. 23/2008;

vista la L.R. n. 8/2009;

tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime,

*delibera*

di approvare il Programma attuativo regionale finalizzato all'utilizzo delle risorse destinate alla Regione Piemonte, pari ad € 1.077.000,00, dall'Intesa conseguita nella seduta del 25 ottobre 2012 della Conferenza Unificata Rep. Atti n. 119/CU sul documento recante "Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per il 2012" (Intesa 2), Programma da realizzarsi entro 24 mesi a partire dalla erogazione del primo finanziamento da parte del Dipartimento per le Pari opportunità alla Regione Piemonte;

di disporre che il Programma attuativo regionale, posto in allegato quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, comprenda i seguenti interventi, disciplinandone le modalità attuative, la ripartizione delle risorse, le modalità di monitoraggio, le procedure amministrative ed i tempi di realizzazione:

- sostegno alla rete dei servizi per la prima infanzia - € 377.000,00;
- realizzazione e prima attivazione di nidi o micro-nidi nei luoghi di lavoro (territoriali o aziendali) - € 100.000,00;
- realizzazione di formule organizzative di lavoro decentrato per introdurre e/o rafforzare modelli flessibili di telelavoro (es.: domiciliare, presso telecentri, postazioni mobili) - € 500.000,00;
- realizzazione di due interventi complementari "INSIEME A PAPÀ ... CRESCE" e "CONDIVIDIAMO CON I PAPÀ ... CONTINUA" finalizzati alla diffusione tra i padri della fruizione del congedo parentale (astensione facoltativa dal lavoro ai sensi del D.Lgs. 151/2001) ed alla sensibilizzazione alla condivisione delle responsabilità di cura familiari - € 100.000,00;

di prevedere, al fine di un ottimale utilizzo delle risorse, la possibilità di compensazione delle stesse tra i vari interventi contenuti nel Programma attuativo regionale;

di disporre, in riferimento alla linea prioritaria proposta dall'Intesa al punto g), che la Regione Piemonte vi aderirà, a seconda dell'azione che verrà individuata dal Dipartimento per le Pari opportunità, compatibilmente con la possibilità di individuare risorse disponibili ovvero si realizzassero economie sulle linee del programma;

di demandare l'attuazione della presente deliberazione a successivi provvedimenti delle singole Direzioni regionali coinvolte, ognuna per la realizzazione degli interventi di propria competenza.

Agli oneri derivanti dall'adozione del presente provvedimento si fa fronte con le risorse che saranno assegnate sul cap. 186698 UPB DB15121 del bilancio per l'anno 2013 e successivi.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

**INTESA IN MATERIA DI CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO –  
ANNO 2012**

**(Repertorio Atti n. 119CU del 25.10.2012)**

**FORMAT PER L'ELABORAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE**

| <b>REGIONE PIEMONTE</b>   |   |
|---|---|
| <p><b>Referente unitario</b><br/><i>(incaricato del coordinamento delle politiche per la conciliazione, a fronte dei diversi interventi messi in atto dagli assessorati)</i><br/><i>(nominativo, indirizzo, tel, fax, e mail)</i></p> | <p>Direzione Istruzione, Formazione professionale e Lavoro<br/>Settore Promozione e sviluppo dell'imprenditorialità, della cooperazione e delle pari opportunità per tutti<br/>Dott.ssa Silvana Pilocane - Dirigente del Settore<br/>Sig.ra Gianpiera Lisa<br/>Via Magenta, 12 --Torino<br/>Tel 011/432-3020 011/432-3263<br/>Fax 011/432-2874<br/>silvana.pilocane@regione.piemonte.it<br/>gianpiera.lisa@regione.piemonte.it</p> <p>Altri funzionari del Settore coinvolti:</p> <p>Sig.ra Caterina Gatti<br/>caterina.gatti@regione.piemonte.it</p> <p>Sig.ra Daniela Perini<br/>daniela.perini@regione.piemonte.it</p> |
| <p><b>Altre Direzioni/servizi coinvolti</b><br/><i>(nominativo, indirizzo, tel, fax, e mail)</i></p>  | <p>Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia<br/>Settore Servizio Civile, Terzo Settore ed Enti di Diritto Pubblico e Privato, Politiche per la famiglia e per i Soggetti Deboli<br/>Dott.ssa Antonella Caprioglio – Dirigente in staff<br/>Sig.ra Cristina Gallasso<br/>Corso Stati Uniti 1 - Torino<br/>Tel. 011/432-4886<br/>Fax 011/432-5647<br/>antonella.caprioglio@regione.piemonte.it<br/>cristina.gallasso@regione.piemonte.it</p>   |

|  |  |
|--|--|
|  | <p>Direzione Risorse umane e patrimonio<br/> Settore Trattamento Economico, Pensionistico, Previdenziale ed Assicurativo del Personale<br/> Dott.ssa Adriana Scavello<br/> Via Viotti 8 – Torino<br/> Tel. 011/432-3915<br/> Fax 011/432-2612<br/> adriana.scavello@regione.piemonte.it</p> <p>Direzione Innovazione, ricerca, università e sviluppo energetico sostenibile<br/> Settore Sistemi informativi e tecnologie della comunicazione<br/> Dott.ssa Gabriella Serratrice - Dirigente del Settore<br/> Dott. Nicola Franzese<br/> Corso Regina Margherita 174 – Torino<br/> Tel. 011/432-2698 011/432-3075<br/> Fax 011/432-2252<br/> gabriella.serratrice@regione.piemonte.it<br/> nicola.franzese@regione.piemonte.it</p> |
|--|--|

| <b>Linee prioritarie di azione:</b>   | <b>Risorse programmate</b>               |
|---|--|
| a) Azioni in grado di migliorare ed accrescere l'offerta dei servizi/interventi di cura e di altri servizi alla persona, rendendoli maggiormente accessibili, flessibili e modulabili, in risposta alle crescenti e sempre più articolate esigenze di conciliazione | 477.000,00                               |
| b) Iniziative in grado di sostenere modalità di prestazione di lavoro e tipologie contrattuali facilitanti, promuovendo anche l'adozione di modelli e soluzioni organizzative family friendly   | 500.000,00                               |
| c) Iniziative volte a promuovere misure di welfare aziendale rispondenti alle esigenze delle famiglie e delle imprese   |  |
| d) Sviluppo di nuove opportunità di lavoro e di specifici profili professionali, in grado di offrire risposte concrete alle esigenze di conciliazione   |  |
| e) Interventi in grado di accrescere l'utilizzo dei congedi parentali da parte dei padri, nonché la loro condivisione delle responsabilità di cura familiari  | 100.000,00                               |
| f) Azioni per promuovere le pari opportunità  |  |
| g) Iniziative sperimentali, a carattere innovativo, ivi comprese le azioni promosse e coordinate dal Dipartimento delle Pari Opportunità  | Vedi punto 2. Linee prioritarie d'azione |
| <b>Azioni trasversali facoltative</b>   |  |
| Assistenza Tecnica per la realizzazione del Programma <i>(Importo massimo corrispondente al 4% delle risorse attribuite)</i>  |  |
| <b>TOTALE RISORSE</b>   |  |

| <b>1. Obiettivo strategico: occupazione femminile</b>   |
|---|
| Indirizzi operativi:  |
| <ol style="list-style-type: none"> <li>1. miglioramento dei servizi a favore della conciliazione tra tempi di vita e di lavoro per le donne e per tutti i cittadini;</li> <li>2. miglioramento della integrazione tra i servizi di cui al punto 1 e gli interventi connessi alle</li> </ol> |

- politiche familiari e al welfare locale;
3. introduzione di modalità contrattuali e forme flessibili di organizzazione del lavoro, rispondenti alle esigenze di conciliazione;
  4. creazione di nuove e qualificate opportunità di lavoro nel settore della cura alla persona e dei servizi per la famiglia e la comunità;
  5. promozione dei congedi parentali per i padri;
  6. realizzazione di azioni sperimentali promosse e coordinate dal Dipartimento delle Pari opportunità.

| <b>2. Linee prioritarie di azione</b>  |   |
|--|---|
| Indicare una o più linee che si intendono perseguire:  |   |
| a) Azioni in grado di migliorare ed accrescere l'offerta dei servizi/interventi di cura e di altri servizi alla persona, rendendoli maggiormente accessibili, flessibili e modulabili, in risposta alle crescenti e sempre più articolate esigenze di conciliazione  | X |
| <u>Descrizione analitica della linea prioritaria:</u>  |   |
| <p>Per l'anno 2012, in attuazione delle Intese CU n. 24 e 48/2012 in materia di politiche per la famiglia, considerata la grave situazione di difficoltà che caratterizza la gestione ed il mantenimento stesso della rete dei servizi per la prima infanzia sul territorio piemontese, si è ritenuto opportuno prevedere la realizzazione di un'unica azione regionale in questo specifico settore, volta a sostenere le famiglie nella fruizione dei servizi per la prima infanzia, sia pubblici che privati.</p> <p>Lo stato attuale della finanza locale, infatti, è tale da rendere fortemente critica la situazione dei servizi per la prima infanzia, esistenti in Piemonte. Allo stesso tempo, gli Enti titolari non possono sopperire alle difficoltà di gestione con ulteriori incrementi delle rette a carico delle famiglie, che renderebbero insostenibile la fruizione dei servizi.</p> <p>I finanziamenti, di cui alle citate Intese, saranno erogati ai Comuni, singoli o associati, sede di asili nido, micro nidi, centri di custodia oraria e nidi in famiglia, autorizzati ed operanti sulla base della normativa regionale vigente. I Comuni potranno destinare le risorse al sostegno alla gestione dei servizi, al convenzionamento con i servizi privati autorizzati oppure all'istituzione del buono servizio a favore delle famiglie utenti dei nidi, dei micro nidi, dei centri di custodia oraria e dei nidi in famiglia presenti sul proprio territorio, indipendentemente dalla residenza delle stesse.</p> <p>Alla luce di quanto sopra, si ritiene pertanto opportuno destinare una quota delle risorse di cui all'Intesa n. 119/CU del 25 ottobre 2012 in materia di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, alla realizzazione dell'azione unica regionale sopra brevemente descritta.</p> <p>In complementarietà con la sopra indicata azione in materia di politiche per la famiglia e alla luce dell'esperienza dell'Intesa Conciliazione 2010, si ritiene opportuno riproporre l'intervento di realizzazione e prima attivazione di nidi o micro-nidi nei luoghi di lavoro ma, proprio a seguito dei risultati di monitoraggio dell'intervento precedentemente realizzato, riformularlo in una modalità di realizzazione più estesa, con particolare riferimento ai nidi o micro-nidi territoriali, oltreché aziendali.</p> <p>Il nuovo intervento propone soprattutto la possibilità di realizzazione, da parte di soggetti privati o pubblici, di nidi o micro-nidi nelle immediate vicinanze dei luoghi di lavoro, prevedendone la realizzazione e l'utilizzo in forma associata da parte di più aziende limitrofe, nonché aprendo la possibilità di fruirne ad altri utenti esterni, al fine di accrescere i servizi di conciliazione del territorio.</p> |   |

|  |                          |
|--|--------------------------|
| b) Iniziative in grado di sostenere modalità di prestazione di lavoro e tipologie contrattuali facilitanti, promuovendo anche l'adozione di modelli e soluzioni organizzative family friendly  | X                        |
| <u>Descrizione analitica della linea prioritaria:</u>  |                          |
| <p>Sempre con riferimento ai recenti risultati dell'attuazione dell'Intesa Conciliazione 2010, si ritiene necessario proseguire con la realizzazione di interventi specifici di sostegno a modalità flessibili di organizzazione del lavoro. In particolare con la realizzazione di formule organizzative di lavoro decentrato per introdurre e/o rafforzare modelli flessibili di telelavoro (es.: domiciliare, presso telecentri, postazioni mobili) per imprese private ma anche per enti pubblici, tenuto conto dell'attuale periodo di riordino delle funzioni amministrative degli enti locali piemontesi, anche con eventuali passaggi di competenze tra gli stessi, finalizzato al contenimento della spesa pubblica ed alla semplificazione amministrativa.</p>   |                          |
| c) Iniziative volte a promuovere misure di welfare aziendale rispondenti alle esigenze delle famiglie e delle imprese  | <input type="checkbox"/> |
| <u>Descrizione analitica della linea prioritaria:</u>  |                          |
|  |                          |
| d) Sviluppo di nuove opportunità di lavoro e di specifici profili professionali, in grado di offrire risposte concrete alle esigenze di conciliazione  | <input type="checkbox"/> |
| <u>Descrizione analitica della linea prioritaria:</u>  |                          |
|  |                          |
| e) Interventi in grado di accrescere l'utilizzo dei congedi parentali da parte dei padri, nonché la loro condivisione delle responsabilità di cura familiari   | X                        |
| <u>Descrizione analitica della linea prioritaria:</u>  |                          |
| <p>In continuità con il percorso iniziato con l'Intesa Conciliazione 2010 si intende riproporre, ripensato e ampliato in base all'esperienza, un intervento già sperimentato, che, richiedendo un cambiamento culturale, necessita di tempi più lunghi di attivazione. Tale intervento nell'Intesa Conciliazione 2012 viene rafforzato da un'ulteriore azione di sensibilizzazione.</p> <p>Quindi con l'Intesa Conciliazione 2012 si intendono realizzare due interventi complementari:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il primo, in continuità con l'Intesa Conciliazione 2010, ma ripensato alla luce dell'esperienza, finalizzato alla promozione della fruizione dei congedi parentale previsti dalla Legge 53/2000 da parte dei padri attraverso l'erogazione di un contributo ai padri che fruiscono del congedo parentale (astensione facoltativa dal lavoro ai sensi del D.Lgs 151/2001 s.m.i.) in tutto o in parte al posto delle madri;</li> <li>• il secondo, finalizzato alla condivisione delle responsabilità di cura familiari attraverso la realizzazione, nell'ambito dei "Corsi di accompagnamento alla nascita" organizzati dalle Aziende sanitarie piemontesi, di specifici percorsi di sensibilizzazione dei padri in merito al cambiamento culturale della condivisione delle responsabilità di cura familiari, in un'ottica di sostegno alla permanenza delle donne nel mercato del lavoro.</li> </ul> |                          |
| f) Azioni per promuovere le pari opportunità   | <input type="checkbox"/> |
| <u>Descrizione analitica della linea prioritaria:</u>  |                          |
|  |                          |
| g) Iniziative sperimentali, a carattere innovativo, ivi comprese le azioni promosse e  | X                        |

|  |  |
|--|--|
| coordinate dal Dipartimento delle Pari Opportunità   |  |
| <u>Descrizione analitica della linea prioritaria:</u>  |  |
| La Regione Piemonte aderirà a questa linea prioritaria d'azione, compatibilmente con la possibilità di individuare risorse disponibili ovvero si realizzassero economie sulle linee del programma e a seconda dell'azione che verrà individuata. |  |

|  |  |
|--|--|
| <b>3. Esperienze pregresse condotte in ambito regionale e competenze maturate</b><br><i>(con specifico riferimento all'Intesa 2010)</i>  |  |
| <p>Da anni la Regione Piemonte sostiene la famiglia, quale soggetto fondamentale per la formazione e la cura delle persone e quale ambito di riferimento per ogni intervento riguardante l'educazione e lo sviluppo culturale. In quest'ottica, la Regione, oltre alla promozione della rete delle strutture per la prima infanzia ed al sostegno alla gestione dei nidi comunali, ha inteso sostenere le famiglie nella ricerca di soluzioni di accoglienza, anche di tipo privato, nel proprio contesto di appartenenza.</p> <p>A partire dal 2001, sono stati assegnati contributi ai Comuni sede di soli servizi privati, che li hanno erogati in via diretta a favore delle famiglie, oppure ai gestori dei servizi, sempre con la finalità regionale di sostenere le famiglie costrette a ricorrere al servizio di asili nido privati o baby parking in assenza di nido comunale.</p> <p>Attraverso l'utilizzo di fondi regionali e di una parte del Fondo nazionale delle Politiche per la Famiglia, l'iniziativa è stata riproposta nel corso degli anni ed numero di servizi e famiglie interessate è costantemente aumentato, passando da 17 strutture nel 2001 (solo asili nido privati) per un totale di 278 posti autorizzati, a 147 strutture nel 2011 (asili nido privati, micro nidi, baby parking e nidi in famiglia), per un totale di n.2.498 posti autorizzati (finanziamento complessivo € 1.100.000 circa).</p> <p>Annualmente, inoltre, attraverso apposite risorse trasferite alle Amministrazioni provinciali, vengono sostenuti i costi di gestione degli oltre 13.000 posti bambino degli asili nido e micro nidi comunali.</p> <p>Negli anni più recenti, inoltre, anche grazie al finanziamento statale del Piano Straordinario Nidi, è stata sostenuta la realizzazione di nuovi servizi (principalmente micro-nidi) in numerosi centri del Piemonte, cui si sono aggiunti ulteriori servizi integrativi (centri di custodia oraria e nidi in famiglia), la cui realizzazione è stata promossa in attuazione dell'Intesa 2010 con il Dipartimento per le Pari Opportunità.</p> <p>Nel maggio 2011, sulla base della convenzione sottoscritta in data 23 dicembre 2010 con il Dipartimento Pari Opportunità, infatti, la Regione Piemonte ha approvato un bando rivolto agli enti locali ai soggetti del terzo settore, per il sostegno alla realizzazione di centri di custodia oraria e nidi in famiglia in comuni privi di servizi per la prima infanzia.</p> <p>Il bando è stato riproposto nell'anno 2012, apportando alcune integrazioni/modifiche con l'obiettivo di ampliare la possibilità di partecipazione e di estendere la durata del sostegno all'avvio dei nuovi servizi.</p> <p>Considerata la parziale risposta dei beneficiari ai bandi anzidetti, per l'anno 2012 si è ritenuto opportuno prevedere l'azione descritta al Punto 2., sulla base delle esigenze attuali, individuando strumenti e soluzioni che consentano il mantenimento della rete dei servizi, attualmente presenti in 367 comuni piemontesi, senza determinare un eccessivo incremento delle rette di frequenza.</p> <p>La Regione Piemonte fin dal 2001 realizza, sul proprio territorio, interventi finalizzati alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, in particolare con risorse del Fondo Sociale Europeo. La Regione Piemonte ha inoltre introdotto a regime nella propria organizzazione il telelavoro, nonché altri strumenti per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.</p> <p>Nell'ambito della programmazione 2000/2006 del POR FSE, attraverso Bandi emanati nel 2001-</p> |  |

2002-2005, la Regione Piemonte ha finanziato centinaia di progetti, aventi come obiettivo la sperimentazione di azioni finalizzate ad introdurre misure flessibili di organizzazione del lavoro ed a sostenere lo sviluppo professionale e di carriera delle donne, da parte di enti ed aziende pubbliche e private a favore delle/dei dipendenti, azioni che, intervenendo sulla struttura organizzativa del lavoro e degli orari, favorissero la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e incoraggiassero la diffusione del welfare aziendale e territoriale.

Tali progetti prevedevano il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Introduzione e sperimentazione in ambito aziendale di formule organizzative di lavoro decentrato per introdurre e/o rafforzare modelli flessibili di telelavoro (es.: domiciliare, presso telecentri, postazioni mobili), inclusa la realizzazione di azioni di accompagnamento e tutoring per le lavoratrici e i lavoratori che si inseriscono nella nuova modalità lavorativa, anche a seguito di una prolungata assenza.
- Introduzione e sperimentazione di soluzioni operative per integrare il part-time nell'organizzazione aziendale, con incentivazione e semplificazione di accesso a varie modalità di utilizzo del tempo parziale (es.: forme più flessibili e reversibili, utilizzo per i livelli più alti), inclusa la realizzazione di azioni di accompagnamento e tutoring per le lavoratrici e i lavoratori che si inseriscono nella nuova modalità lavorativa, anche a seguito di una prolungata assenza.
- Introduzione e sperimentazione di soluzioni innovative di job sharing (lavoro ripartito o condiviso tra più lavoratori/trici) anche in posizioni medio-alte e di job rotation (rotazione o sostituzione tra lavoratori/trici), inclusa la realizzazione di azioni di accompagnamento e tutoring per le lavoratrici e i lavoratori che si inseriscono nella nuova modalità lavorativa, anche a seguito di una prolungata assenza.
- Introduzione e sperimentazione di formule organizzative adatte a rispondere alle esigenze dei/delle dipendenti con responsabilità familiari, finalizzate ad integrare i diversi strumenti possibili (es.: banca delle ore, permessi straordinari, aspettative, flessibilità concordata, mix tra formule innovative e forme tradizionali), inclusa la realizzazione di azioni di accompagnamento e tutoring per le lavoratrici e i lavoratori che si inseriscono nella nuova modalità lavorativa, anche a seguito di una prolungata assenza.
- Sperimentazioni di servizi aziendali finalizzati a favorire la conciliazione e la cura dei figli.
- Realizzazione di azioni di promozione di percorsi di carriera, di valorizzazione e riconoscimento delle competenze femminili nell'ambito dei luoghi di lavoro, finalizzate a moltiplicare le possibilità di scelta e la pianificazione del progetto di carriera professionale delle donne.

Sempre con risorse del FSE, nel corso delle Programmazioni 2000/2006 e 2007/2013, sono stati attivati i "voucher di conciliazione" a favore, in via prioritaria, delle donne inserite in percorsi di politica attiva del lavoro volti al loro inserimento o reinserimento lavorativo. Le risorse stanziare sono state € 8.000.000,00 nell'ambito della Programmazione 2000/2006 ed € 5.125.000,00 per la Programmazione 2007/2013.

Inoltre nel 2010, nell'ambito della Programmazione 2007/2013 del FSE, è stato avviato, ed è in corso di realizzazione, un intervento a favore dell'assistenza familiare. Tale intervento è finalizzato a qualificare l'offerta dei servizi di cura alle famiglie, in risposta alle crescenti e sempre più articolate esigenze di conciliazione. Con un totale di risorse pari ad € 2.018.085,00 sono stati finanziati 8 progetti sul territorio piemontese. Ad oggi con tale intervento sono state prese in carico dai Centri per l'Impiego oltre 2.800 assistenti familiari del territorio piemontese.

Come noto la gestione di risorse del FSE è molto complessa e strutturata e richiede specifiche conoscenze e competenze. Tale esperienza, acquisita nel corso degli anni, è stata utilizzata nella gestione delle risorse dell'Intesa Conciliazione 2010, mediante l'applicazione di regole comparabili nella realizzazione del Programma attuativo regionale. Tale esperienza verrà utilizzata anche nella realizzazione dell'Intesa Conciliazione 2012.

Il percorso avviato con le risorse del Fondo Sociale Europeo è proseguito con le risorse dell'Intesa Conciliazione 2010, considerato che negli ultimi anni buona parte delle risorse del FSE sono state finalizzate al sostegno al reddito e alle competenze per i lavoratori colpiti dalla crisi economica ed alla realizzazione di interventi a contrasto della situazione di crisi.

Con le risorse dell'Intesa Conciliazione 2010 è stato possibile realizzare un sistema complesso di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e lavoro, avente come obiettivo primario la permanenza della donne nel mercato del lavoro, garantendo pari opportunità di occupazione, sostenendo lo sviluppo professionale e di carriera e favorendo la condivisione delle responsabilità familiari.

Già per la realizzazione dei diversi interventi previsti dall'Intesa Conciliazione 2010, si è individuata una struttura di riferimento unica per il coordinamento degli stessi al fine di mantenerne la sinergia sia nella fase di pianificazione che in quelle di attuazione, monitoraggio e valutazione.

In particolare, con le risorse dell'Intesa Conciliazione 2010, sono stati realizzati i seguenti obiettivi:

- sostegno alla realizzazione di centri di custodia oraria e di nidi in famiglia in comuni privi di servizi per la prima infanzia;
- realizzazione e prima attivazione di nidi aziendali, anche in ambito rurale;
- azioni finalizzate all'aggiornamento continuo delle donne assenti dal lavoro per periodi medio/lunghi legate ad esigenze di conciliazione e alla facilitazione del rientro al lavoro;
- sostegno a modalità flessibili di organizzazione del lavoro;
- sostegno alla costituzione delle "banche dei tempi";
- intervento innovativo e sperimentale di incentivo all'utilizzo del congedo parentale da parte dei padri.

Nel Programma attuativo regionale dell'Intesa Conciliazione 2010 è stata altresì attivata la possibilità, prevista dal Programma stesso, di compensazione delle risorse tra i vari interventi: in particolare è stata applicata a favore del finanziamento di un numero cospicuo di progetti finalizzati all'introduzione, nell'organizzazione del lavoro di soggetti privati e pubblici, del telelavoro nelle sue varie forme (domiciliare, presso telecentri, postazioni mobili, ecc.). Tale misura si è dimostrata infatti essere quella di maggior successo ed è quella che si intende consolidare ed estendere mediante le risorse dell'Intesa Conciliazione 2012, rafforzandola anche all'interno dell'organizzazione del lavoro della Regione Piemonte.

Per quanto attiene alla Regione Piemonte, nell'anno 1999 è stato avviato il percorso di introduzione del telelavoro nell'ente, in particolare in applicazione della legge n. 191/1998 che ha introdotto il telelavoro nel pubblico impiego. Finalità della normativa è che le amministrazioni pubbliche possano avvalersi di forme di lavoro a distanza, allo scopo di razionalizzare l'organizzazione del lavoro e di realizzare economie di gestione attraverso l'impiego flessibile delle risorse umane.

Dopo un periodo di approfondimenti tecnico-giuridici e applicativi, anche attraverso la costituzione di una commissione bilaterale composta da rappresentanti sindacali e rappresentanti dell'amministrazione, la Regione Piemonte ha avviato la sperimentazione del telelavoro a distanza e successivamente del telelavoro domiciliare ed ha approvato le direttive, le linee guida e le procedure per l'attuazione dei progetti di telelavoro.

Gli esiti delle sperimentazioni sono stati positivi in termini di efficienza e efficacia ed hanno permesso di coniugare le esigenze di alcuni dipendenti con quelle dell'Amministrazione.

In seguito alla sperimentazione, nell'aprile 2010 il telelavoro è stato disciplinato a regime nell'organizzazione del lavoro. Il telelavoro può essere a distanza (presso sede regionale o sede di altra Amministrazione) o domiciliare. Ad oggi il tetto massimo di postazioni a distanza attivabili è il 3% rispetto ai dipendenti in servizio nell'Ente a tempo indeterminato, in base ad una graduatoria di priorità per problemi vari di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e di disabilità. Ad oggi risultano attivati 66 contratti di telelavoro, di cui 29 domiciliari, 27 a distanza presso sedi regionali

e 10 a distanza presso sedi di altre amministrazioni. A breve ne verranno attivati alcuni altri.

Il nuovo Programma attuativo della Regione Piemonte per l'utilizzo delle risorse ad essa destinate dall'Intesa Conciliazione 2012 è frutto dell'esperienza fino ad oggi maturata ed è finalizzato al prosieguo del percorso intrapreso con l'utilizzo delle risorse dell'Intesa Conciliazione 2010 poiché si intende consolidare, estendere e rafforzare sui territori regionali le iniziative volte a promuovere l'equilibrio tra vita familiare e partecipazione delle donne e degli uomini al mercato del lavoro.

#### **4. Eventuali sinergie con interventi già programmati o in corso di attuazione a livello regionale e/o locale per promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro**

Gli interventi inseriti nel presente programma sono stati individuati in complementarietà e ad integrazione di altre misure realizzate con fonti di finanziamento diverse, in particolare:

##### Sinergie con interventi programmati nell'ambito del Fondo Sociale Europeo

Nel 2010 è stato emanato un Bando per la "Realizzazione di servizi integrati nell'ambito dell'assistenza familiare mediante reti territoriali" per un totale di risorse utilizzate pari ad € 2.018.085,00 sulla programmazione FSE 2007/2013, in corso di realizzazione.

Le azioni ammesse a finanziamento riguardano la realizzazione di progetti finalizzati alla valorizzazione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari al fine di offrire risposte concrete alle esigenze di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. In particolare è finalizzato all'inserimento lavorativo delle assistenti familiari (anche per l'emersione del lavoro nero) attraverso la creazione/implementazione/consolidamento di reti di partenariato (istituzionali e operative) che coinvolgano i soggetti pubblici e privati che a diverso titolo sono attivi in tale ambito e che, attraverso Sportelli provinciali o sub-provinciali, tra di loro collegati a livello regionale, siano di supporto alla realizzazione dei servizi nell'ambito dell'assistenza familiare.

Ad oggi, mediante tale intervento, sono state prese in carico dai Centri per l'Impiego oltre 2.800 assistenti familiari.

Il Bando per la "Realizzazione di servizi integrati nell'ambito dell'assistenza familiare mediante reti territoriali" è stato individuato quale cofinanziamento alle risorse destinate alla Regione Piemonte sul Fondo politiche migratorie 2010 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, di cui sotto.

Sempre sul FSE durante tutto il corso della programmazione 2007/2013, in prosieguo con la precedente programmazione, è prevista l'erogazione di voucher per l'acquisizione di servizi a favore delle persone in inserimento e reinserimento lavorativo per un totale di risorse pari ad € 5.125.000,00, a fronte di risorse pari ad € 8.000.000,00 della precedente programmazione. I "voucher di conciliazione", destinati in via prioritaria a donne in cerca di occupazione, sono finalizzati all'acquisizione di servizi alla persona che favoriscano la conciliazione tra vita familiare e professionale e che consentano alle donne stesse di partecipare a specifici percorsi di politica attiva del lavoro volti all'incremento della loro occupabilità e del loro inserimento o reinserimento lavorativo.

##### Sinergie con interventi programmati nell'ambito dell'Intesa Famiglia

Considerato che la Giunta Regionale, con DGR n.12-4884 del 7.11.2012, ha approvato le schede attuative in materia di politiche per le famiglie, si è ritenuto opportuno utilizzare una parte dei fondi assegnati nell'ambito del presente programma quale incremento degli stanziamenti statali e regionali già destinati, per la predisposizione di un unico bando volto al sostegno della rete dei servizi per la prima infanzia, come già indicato al Punto 2.

### Sinergie con interventi programmati nell'ambito dell'Intesa Conciliazione 2010

Il nuovo Programma attuativo della Regione Piemonte per l'utilizzo delle risorse ad essa destinate dall'Intesa Conciliazione 2012 è finalizzato al prosieguo del percorso intrapreso con l'utilizzo delle risorse dell'Intesa Conciliazione 2010, attraverso le quali è stato possibile realizzare un sistema di interventi complesso per favorire il raggiungimento dell'obiettivo primario della permanenza e qualificazione della presenza femminile nel mercato del lavoro, garantendo pari opportunità di occupazione, anche con l'ampliamento dei servizi di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, sostenendo lo sviluppo professionale e di carriera e favorendo la condivisione delle responsabilità familiari.

Il presente Programma intende consolidare, estendere e rafforzare sui territori regionali iniziative volte a promuovere l'equilibrio tra vita familiare e partecipazione delle donne e degli uomini al mercato del lavoro, quindi sono stati individuati nuovi interventi, ma si è anche valutata l'opportunità di riproporre, ripensati o ampliati alla luce dell'esperienza, interventi già sperimentati, compresi quelli che, richiedendo un cambiamento culturale, necessitano di tempi più lunghi di attivazione.

In particolare l'intervento "INSIEME A PAPÀ ... CRESCE" inserito nel presente programma prosegue il percorso, iniziato con "INSIEME A PAPÀ" della precedente Intesa Conciliazione 2010, di sensibilizzazione alla condivisione delle responsabilità familiari, riproponendo l'erogazione di un contributo ai padri che fruiscono del congedo parentale al posto delle madri. Tale intervento, con l'Intesa Conciliazione 2012, viene integrato dall'intervento "CONDIVIDIAMO CON I PAPÀ ... CONTINUA" che prevede la realizzazione di percorsi di sensibilizzazione alla condivisione delle responsabilità familiari e all'utilizzo dei congedi parentali da parte dei padri, da effettuarsi nell'ambito dei *Corsi di accompagnamento alla nascita* organizzati dalla Aziende sanitarie piemontesi.

Si ritiene necessario inoltre, sia sulla base dell'esperienza dell'Intesa Conciliazione 2010 che degli attuali cambiamenti in atto nella società, insistere su interventi specifici di sostegno a modalità flessibili di organizzazione del lavoro nonché di realizzazione e prima attivazione di nidi o micro-nidi nei luoghi di lavoro. In particolare si ritiene di persistere sulla realizzazione di formule organizzative di lavoro decentrato per imprese private ma anche per enti pubblici, tenuto conto dell'attuale periodo di riordino delle funzioni amministrative degli enti locali piemontesi, anche con eventuali passaggi di competenze tra gli stessi, finalizzato al contenimento della spesa pubblica ed alla semplificazione amministrativa.

Rispetto ai progetti di realizzazione di servizi integrativi per la prima infanzia, finanziati ai sensi dell'Intesa Conciliazione 2010, gli stessi potranno beneficiare di un ulteriore sostegno alla gestione, attraverso il bando unico regionale rivolto a tutti i Comuni sede di servizi per la prima infanzia.

### Sinergie con altre iniziative e programmi regionali

Il sostegno alla rete dei servizi per la prima infanzia si articola per l'anno 2012, sia attraverso l'approvazione del "Programma di finanziamento degli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli immobili", sia attraverso il trasferimento di risorse alle Amministrazioni provinciali per il solo sostegno alla rete dei servizi comunali. Entrambe le azioni sono finanziate con fondi regionali.

Come già specificato al primo paragrafo del presente punto 4, il Bando per la "Realizzazione di servizi integrati nell'ambito dell'assistenza familiare mediante reti territoriali", attuato con risorse FSE, è stato individuato quale cofinanziamento alle risorse destinate alla Regione Piemonte sul Fondo politiche migratorie 2010 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per un totale di risorse pari ad € 517.000,00.

Le risorse previste dal Fondo Politiche Migratorie rappresentano un'opportunità per integrare le

risorse del FSE rispetto a due interventi complementari riguardanti la qualificazione professionale delle assistenti familiari (competenze professionali, competenze linguistiche e competenze di cittadinanza) e l'emersione del lavoro irregolare tramite un sostegno alla famiglia per il pagamento della gestione delle pratiche contrattuali.

Inoltre, con risorse dell'Assessorato alle Politiche Sociali e alla Sanità della Regione Piemonte per un totale di € 150.000,00, si è finanziata la corresponsione di un'indennità di frequenza alle assistenti familiari destinatarie dei percorsi formativi per la certificazione delle competenze non formali acquisite in ambito lavorativo.

L'intervento di rafforzamento del telelavoro da realizzarsi per i dipendenti della Regione Piemonte, inserito nel presente programma, si innesta sul progetto, già approfondito precedentemente, attuato e disciplinato a regime nell'organizzazione del lavoro dell'ente fin dal 2004 e attraverso il quale risultano ad oggi attivati 66 contratti di telelavoro, di cui 29 domiciliari, 27 a distanza presso sedi regionali e 10 a distanza presso sedi di altre amministrazioni. A breve ne verranno attivati alcuni altri.

#### **5. Modalità di divulgazione degli interventi proposti, attraverso la comunicazione istituzionale**

Come già effettuato per la realizzazione dell'Intesa Conciliazione 2010, il presente Programma verrà sostenuto da una intensa campagna di comunicazione istituzionale.

In primis, l'accordo con ANCI e UPI regionali acquisito in Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali è propedeutico sia alla partecipazione diretta degli enti locali ai bandi che verranno emanati in attuazione dell'Intesa Conciliazione 2012, con azioni specifiche destinate ai propri dipendenti, sia all'attività di diffusione dei bandi che questi provvederanno ad effettuare nei confronti di imprese private ed altri soggetti interessati dei loro territori. Nei bandi rivolti alle imprese private verranno inserite specifiche priorità per quei progetti che prevedano l'adesione ed il raccordo con un Ente locale del territorio di riferimento.

Come prima azione di comunicazione verrà realizzata una pagina dedicata nel sito ufficiale della Regione Piemonte, dove verranno pubblicati tutti gli atti riferiti all'attuazione dell'Intesa Conciliazione 2012, nonché i link utili per acquisire tutte le informazioni del caso, a partire dal sito istituzionale del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il bando per il sostegno all'utilizzo della rete dei servizi per la prima infanzia verrà pubblicato nell'apposita sezione "Bandi" del sito regionale; dello stesso verrà data comunicazione scritta a tutti i Comuni piemontesi, nonché ai titolari dei servizi privati.

Alcune azioni, più di altre, in particolare quelle che necessitano di un cambiamento culturale, saranno oggetto di specifiche campagne di comunicazione istituzionale. Per l'intervento "INSIEME A PAPA' ... CRESCE", sarà necessario, oltre alla presentazione da effettuarsi nell'ambito dei "Corsi di accompagnamento alla nascita" organizzati dalle Aziende sanitarie piemontesi, previsti dall'intervento complementare "CONDIVIDIAMO CON I PAPA' ... CONTINUA", sarà necessario coinvolgere nella divulgazione del bando tutti i soggetti a qualsiasi titolo interessati (Ordini professionali specifici, Consulenti, Associazioni varie, ecc.) tramite l'invio di locandine e pieghevoli da esporre nelle loro sedi.

Riguardo alla divulgazione dei bandi aventi come beneficiarie le imprese sarà previsto il coinvolgimento delle Associazioni dei Datori di lavoro ed delle Organizzazioni sindacali, il cui appoggio ai progetti sarà oggetto di attribuzione di specifici punteggi di priorità.

Inoltre, una importante campagna di comunicazione di tutto il Programma verrà effettuata tramite la rete delle Consigliere di Parità, regionali e provinciali. L'adesione e raccordo da parte di Istituzioni/Organismi di parità sarà oggetto di specifici punteggi di priorità ai progetti.

#### **6. Modalità, termini e contenuti dell'avvenuto accordo ANCI e UPI Regionali**

La bozza del presente “Programma attuativo dell’Intesa tra il Governo e le Regioni, le Province autonome e le Autonomie locali per la realizzazione di interventi di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per il 2012” è stato inserito all’Ordine del Giorno della seduta del 21 dicembre 2012 della Conferenza permanente Regione – Autonomie locali, a seguito del preventivo approfondimento dell’analisi del provvedimento avvenuto nella seduta del 17 dicembre 2012 del Tavolo Tecnico costituito all’interno della Conferenza.

In esito alla seduta, la Conferenza permanente Regione – Autonomie locali, istituita con L.R. 20 novembre 1998 n. 34 s.m.i. e composta dal Presidente della Giunta Regionale e dai rappresentanti delle cinque Associazioni regionali degli Enti locali: ANCI, ANPCI, Lega delle Autonomie Locali, UNCEM, UPP, ha espresso l’accordo con i contenuti del Programma.

**7. Descrizione degli interventi proposti in relazione alle singole linee prioritarie di azione per il 2012, specificando contenuti, articolazione operativa, attori pubblici e privati coinvolti, aree territoriali interessate, risultati attesi, trasferibilità e sostenibilità**

- SOSTEGNO ALLA RETE DEI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
- REALIZZAZIONE E PRIMA ATTIVAZIONE DI NIDI O MICRO-NIDI NEI LUOGHI DI LAVORO (TERRITORIALI O AZIENDALI)
- REALIZZAZIONE DI FORMULE ORGANIZZATIVE DI LAVORO DECENTRATO PER INTRODURRE E/O RAFFORZARE MODELLI FLESSIBILI DI TELELAVORO (ES.: DOMICILIARE, PRESSO TELECENTRI, POSTAZIONI MOBILI)
- INSIEME A PAPÀ ... CRESCE
- CONDIVIDIAMO CON I PAPÀ ... CONTINUA

Al fine di un ottimale utilizzo delle risorse nel presente programma attuativo dell’Intesa Conciliazione 2012 è prevista la possibilità di compensazione delle stesse tra i vari interventi.

**LINEA PRIORITARIA DI AZIONE:**

- a) Azioni in grado di migliorare ed accrescere l’offerta dei servizi/interventi di cura e di altri servizi alla persona, rendendoli maggiormente accessibili, flessibili e modulabili, in risposta alle crescenti e sempre più articolate esigenze di conciliazione

**Titolo dell’intervento**

**SOSTEGNO ALLA RETE DEI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA**

| <b>Tipologia di intervento<sup>1</sup>:</b> | <b>Importo programmato</b> |
|---|----------------------------|
|---|----------------------------|

<sup>1</sup> Per iniziative a titolarità si intendono quelle gestite direttamente dalle Amministrazioni Regionali, attraverso la realizzazione diretta o la pubblicazione di avvisi. Gli interventi a regia riguardano invece quelli delegati ad altre PPAA territorialmente competenti, che dovranno poi provvedere alla realizzazione attraverso la gestione diretta o specifiche procedure ad evidenza pubblica, finalizzate all’identificazione dei beneficiari finali.

|   |                 |
|---|-----------------|
| X a titolarità regionale - <input type="checkbox"/> a regia regionale   | Euro 377.000,00 |
| <b>Contenuti:</b>   |                 |
| <p>L'azione si propone di sostenere le famiglie nella fruizione di idonei servizi di prima infanzia in prossimità del proprio contesto di vita e di lavoro, sia che si tratti di servizi pubblici, che privati. I finanziamenti vengono erogati ai comuni sede di asili nido e micro nidi, centri di custodia orari e nidi in famiglia, autorizzati ed operanti sulla base della normativa regionale vigente.</p> <p>I Comuni sede di servizi possono individuare una o più tra le seguenti possibilità di utilizzo:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. sostegno alla gestione;</li> <li>2. convenzionamento con i servizi privati autorizzati;</li> <li>3. istituzione del buono servizio a favore delle famiglie utenti dei nidi e micro nidi presenti sul proprio territorio, indipendentemente dalla residenza delle stesse.</li> </ol>  |                 |
| <b>Articolazione operativa:</b>   |                 |
| <p>Con apposito atto amministrativo, è stata individuata in via preventiva una quota di contributo minima per ciascun posto bambino pari ad € 340,00, suscettibile di essere incrementata nel caso il numero di posti ammessi a contributo a seguito del bando sia inferiore al totale regionale dei posti autorizzati.</p> <p>Sarà successivamente approvato un apposito bando rivolto ai Comuni interessati, che dovranno individuare una o più modalità di utilizzo dei finanziamenti sulla base delle opzioni sopra specificate.</p> <p>Per l'attuazione dell'intervento a favore dei Comuni verrà attivata la modalità "Bando di accesso ai contributi per il sostegno all'utilizzo della rete dei servizi per la prima infanzia" con la seguente articolazione operativa:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. emanazione e pubblicazione Bando</li> <li>2. avvio e valutazione istanze</li> <li>3. conclusione valutazione istanze</li> <li>4. pubblicazione elenco istanze finanziabili</li> <li>5. avvio e realizzazione attività</li> <li>6. liquidazione acconti ai beneficiari</li> <li>7. rendicontazione finale da parte dei Comuni</li> <li>8. verifica dei rendiconti</li> <li>9. liquidazione saldi ai beneficiari</li> <li>10. monitoraggio dell'intervento</li> </ol> |                 |
| <b>Modalità di governance e metodologie di lavoro che si intendono adottare:</b>  |                 |

Per realizzare efficacemente gli interventi contenuti nel Programma è stata nuovamente individuata, come nell'Intesa Conciliazione 2010, quale referente per le politiche per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, la "Direzione Istruzione, Formazione professionale e Lavoro", in particolare il "Settore Promozione e sviluppo dell'imprenditorialità, della cooperazione e delle pari opportunità per tutti", come struttura di coordinamento del Programma attuativo, sia nella fase di pianificazione degli interventi che in quelle di attuazione, monitoraggio e valutazione degli stessi. Il Programma coinvolge diverse aree regionali: Pari opportunità, Lavoro, Politiche sociali e Politiche per la famiglia, Personale e Innovazione. Allo scopo di permettere la collaborazione delle diverse strutture organizzative competenti nelle materie oggetto del Programma è stato costituito (con D.D. n. 1061 del 05/12/2012) un gruppo di lavoro interdirezionale composto da: Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro, Direzione regionale Politiche sociali e politiche per la famiglia, Direzione Risorse umane e patrimonio, Direzione Innovazione, ricerca, università e sviluppo energetico sostenibile. La struttura di riferimento per la gestione del bando rivolto ai Comuni è la Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia della Regione Piemonte, in particolare il Settore Servizio Civile, Terzo Settore ed Enti di Diritto Pubblico e Privato, Politiche per la Famiglia e per i Soggetti Deboli.

**Aree territoriali interessate:**

Tutto il territorio piemontese.

**Risultati attesi:**

Si prevede dicoinvolgere 367 Comuni piemontesi sede di servizi per la prima infanzia, per un totale di 25.095 posti bambino, così suddivisi in base alla tipologia dei servizi: 12.220 posti presso gli asili nido comunali, 4826 posti presso i micro-nidi (sia pubblici che privati), 4.554 posti presso gli asili nido privati, 4.826 posti presso i centri di custodia oraria e 488 posti presso i nidi in famiglia.

**Elementi che assicurano i presupposti di immediata cantierabilità dell'intervento:**

A seguito dell'approvazione del bando e dell'assegnazione dei contributi, le procedure e le modalità di utilizzo dei contributi individuate sono tali da consentire ai Comuni l'immediata realizzazione delle iniziative.

**Elementi che sostengono la trasferibilità e sostenibilità dell'iniziativa**

L'iniziativa potrà essere sostenuta nel corso del tempo con le modalità che saranno individuate sulla base degli esiti di un percorso finalizzato all'individuazione del costo standard di gestione dei servizi per la prima infanzia a titolarità comunale, con la collaborazione delle rappresentanze degli enti locali titolari dei servizi.

**Metodologie e strumenti di monitoraggio programmati con riferimento agli stati di avanzamento della spesa, delle azioni attivate e dei risultati da conseguire**

L'Amministrazione regionale disporrà in qualsiasi momento ispezioni e verifiche, anche a campione, allo scopo di accertare lo stato di attuazione delle azioni scelte dal Comune per il sostegno all'utilizzo dei servizi per la prima infanzia, il numero di minori ammessi effettivamente al beneficio, l'avvenuto pagamento dei corrispettivi dovuti al servizio per la prima infanzia interessato, nonché il rispetto degli ulteriori criteri definiti dal presente provvedimento.

|  |
|--|
|  |
|--|

| <b>Sistema degli attori territoriali che si intende coinvolgere</b> |             |                   |   |
|---|-------------|-------------------|---|
| <b>n.</b>   | <b>Q.tà</b> | <b>Tipologia</b>  | <b>Ruolo/modalità di coinvolgimento</b>   |
| 1   | 367         | Comuni piemontesi | soggetti attuatori dei progetti o coinvolgimento per l'adesione e il raccordo con i progetti presentati da imprese private (attribuzione di un punteggio di priorità).<br>Accordo con il programma acquisito in Conferenza regione - autonomie locali |

| <b>Destinatari che ci si aspetta di raggiungere</b><br><i>(indicare, numero e tipologia di destinatari che ci si attende di raggiungere alla fine delle azioni programmate)</i> |             |   |   |
|---|-------------|---|---|
| <b>n.</b>   | <b>Q.tà</b> | <b>Tipologia</b>  | <b>Benefici e modalità di coinvolgimento</b>  |
| 1   | 25.095      | Utenti dei servizi per la prima infanzia e loro famiglie. | A seconda delle modalità di utilizzo del contributo da parte dei Comuni, le famiglie potranno ricevere un beneficio diretto tramite l'istituzione del buono servizio, o indiretto, tramite un abbattimento dei costi di gestione. |

| <b>Indicatori di realizzazione attesi</b><br><i>Output: utilizzati per misurare lo stato di avanzamento o di realizzazione fisica di un intervento</i> |   |                    |             |
|--|---|--------------------|-------------|
| <b>n.</b>  | <b>Descrizione</b>  | <b>Rilevazione</b> | <b>Q.tà</b> |
| 1  | Numero di Comuni sede dei servizi prima infanzia finanziati | Baseline           | 367         |
|  |   | Valore atteso      | 367         |

| <b>Indicatori di risultato attesi</b><br><i>Outcome: misurano gli effetti diretti o immediati che l'intervento genera sul contesto di riferimento del Programma. Questi indicatori possono essere di natura fisica (riduzione del tempo di attesa per accedere ad un servizio, ecc.) o finanziaria (riduzione dei costi di alcune prestazioni specifiche, ecc.).</i> |  |                    |             |
|--|--|--------------------|-------------|
| <b>n.</b>  | <b>Descrizione</b>   | <b>Rilevazione</b> | <b>Q.tà</b> |
| 1  | Numero di servizi effettivamente interessati dal finanziamento regionale | Baseline           | 951         |
|  |  | Valore atteso      | 951         |

| <b>Indicatori di impatto attesi</b><br><i>Misurano gli effetti di medio-lungo periodo dell'intervento rispetto alle principali variabili sociali, economiche, culturali, etc.</i> |  |
|---|--|
| <b>n.</b>   | <b>Descrizione</b>   |
| 1   | Maggiore sostenibilità nel tempo dei costi della rete dei servizi per la prima infanzia, senza eccessivi incrementi delle rette a carico delle famiglie. |

**Per le iniziative a regia regionale***(Declinare l'attuazione dell'iniziativa in relazione alle diverse amministrazioni cui si ipotizza di delegare la realizzazione delle attività)*

| n. | Denominazione Amministrazione | Contenuti dell'intervento/<br>iniziativa/progettualità | Importo affidato |
|----|-------------------------------|--|------------------|
| 1  |                               |  |                  |
| 2  |                               |  |                  |
| 3  |                               |  |                  |
| 5  |                               |  |                  |
| 6  |                               |  |                  |

| Procedure amministrative ed operative programmate | Bimestri di realizzazione |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
|---|---------------------------|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|
|   | 1                         | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
| 1. emanazione e pubblicazione Bando               | X                         |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| 2. avvio valutazione istanze                      |                           | X |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| 3. conclusione valutazione istanze                |                           |   | X |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| 4. pubblicazione elenco istanze finanziabili      |                           |   | X |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| 5. avvio e realizzazione delle attività           |                           |   |   | X | X | X |   |   |   |    |    |    |
| 6. liquidazione acconti ai beneficiari            |                           |   | X |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| 7. rendicontazione finale da parte dei Comuni     |                           |   |   |   |   | X | X |   |   |    |    |    |
| 8. verifica dei rendiconti                        |                           |   |   |   |   | X | X | X |   |    |    |    |
| 9. liquidazione saldi ai beneficiari              |                           |   |   |   |   |   | X | X |   |    |    |    |
| 10. monitoraggio dell'intervento                  |                           |   |   | X | X | X | X | X | X | X  | X  | X  |

Si richiede di indicare, con il miglior livello di dettaglio, l'insieme delle procedure amministrative e operative che dovranno essere poste in essere per assicurare il rispetto dei tempi e delle attività programmate. A tale proposito, il livello minimo di informazioni riportate dovrà prevedere:

- Atto di delega agli Enti locali per la gestione dell'intervento
- Avvio procedura per la selezione dei beneficiari (pubblicazione avviso, etc.)
- Avvio fase valutazione
- Conclusione procedura per la selezione dei destinatari
- Pubblicazione graduatoria/aggiudicazione (beneficiari)
- Avvio esecuzione attività progettuali
- Liquidazione acconti ai beneficiari
- Conclusione attività progettuali
- Liquidazione del saldo finale al beneficiario

Qualora necessario, aggiungere righe alla tabella.

| <b>Titolo dell'intervento</b>   |                            |
|---|----------------------------|
| <b>REALIZZAZIONE E PRIMA ATTIVAZIONE DI NIDI O MICRO-NIDI NEI LUOGHI DI LAVORO (TERRITORIALI O AZIENDALI)</b> |                            |
| <b>Tipologia di intervento<sup>2</sup>:</b>   | <b>Importo programmato</b> |

<sup>2</sup> Per iniziative a titolarità si intendono quelle gestite direttamente dalle Amministrazioni Regionali, attraverso la realizzazione diretta o la pubblicazione di avvisi. Gli interventi a regia riguardano invece quelli delegati ad altre PPAA territorialmente competenti, che dovranno poi provvedere alla realizzazione attraverso la gestione diretta o specifiche procedure ad evidenza pubblica, finalizzate all'identificazione dei beneficiari finali.

|  |                 |
|--|-----------------|
| X a titolarità regionale - <input type="checkbox"/> a regia regionale  | Euro 100.000,00 |
| <b>Contenuti:</b>  |                 |
| <p>Alla luce dell'esperienza dell'Intesa Conciliazione 2010, si ritiene opportuno riproporre l'intervento di realizzazione e prima attivazione di nidi o micro-nidi nei luoghi di lavoro ma, proprio a seguito dei risultati di monitoraggio dell'intervento precedentemente realizzato, riformularlo in una modalità di realizzazione più estesa, con particolare riferimento ai nidi o micro-nidi territoriali, oltreché aziendali, per soggetti privati e pubblici.</p> <p>Il nuovo intervento propone soprattutto la possibilità di realizzazione di nidi o micro-nidi nelle immediate vicinanze dei luoghi di lavoro, prevedendone la realizzazione e l'utilizzo in forma associata da parte di più aziende limitrofe, nonché aprendo la possibilità di fruirne ad altri utenti esterni, al fine di accrescere i servizi di conciliazione del territorio.</p> <p>Verranno riconosciute le spese per l'adeguamento impiantistico dei locali interessati dal servizio nel limite degli interventi di manutenzione ordinaria di cui alla Circ. P.G.R. n. 5/SG/URB del 27/04/1984, le spese per l'acquisto di attrezzature, le spese per l'acquisto di materiali di consumo, le spese per l'erogazione del servizio (personale educativo ed ausiliario direttamente impiegato nel servizio) per il periodo di realizzazione dei progetti.</p> <p>I finanziamenti finalizzati all'attivazione di servizi per la prima infanzia tradizionali (asili nido, micro-nidi e centri di custodia oraria), sono oggetto di normativa specifica di settore, che prevede ai sensi della L.R. n. 1/2004 l'autorizzazione al funzionamento dell'attività prima dell'avvio della stessa. Ai sensi del combinato disposto degli artt. 26 e 54 della sopra citata legge regionale l'autorizzazione al funzionamento è rilasciata dagli "Organi delegati alla vigilanza" (Aziende Sanitarie Locali per il rispettivo ambito territoriale e Comune di Torino Divisione Servizi Educativi per l'intero territorio della Città di Torino), cui ci si può rivolgere per la realizzazione di uno dei servizi suddetti.</p> <p>L'ottenimento dell'autorizzazione al funzionamento è condizione indispensabile per la corretta realizzazione dei progetti di attivazione di nidi o micro-nidi.</p> |                 |
| <b>Articolazione operativa:</b>  |                 |
| <p>L'intervento è attuato direttamente dalla Regione Piemonte attraverso un Bando per una chiamata di progetti.</p> <p>Le articolazioni operative sono le seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. emanazione e pubblicazione Bando</li> <li>2. avvio procedimento valutazione progetti</li> <li>3. conclusione procedimento valutazione progetti</li> <li>4. pubblicazione graduatoria dei progetti approvati e finanziabili e degli eventuali progetti approvati e non finanziabili e non approvati</li> <li>5. avvio e realizzazione dei progetti approvati e finanziati</li> <li>6. liquidazione acconti ai beneficiari</li> <li>7. individuazione dei destinatari dei progetti ed invio alla Regione Piemonte dei relativi dati</li> <li>8. verifiche in itinere presso i soggetti attuatori</li> <li>9. dichiarazioni trimestrali di spesa</li> <li>10. chiusura dei progetti</li> <li>11. rendicontazione finale</li> <li>12. certificazione dei rendiconti</li> <li>13. liquidazione saldi ai beneficiari</li> <li>14. monitoraggio dell'intervento</li> </ol>  |                 |

**Modalità di governance e metodologie di lavoro che si intendono adottare:**

Per realizzare efficacemente gli interventi contenuti nel Programma è stata nuovamente individuata, come nell'Intesa Conciliazione 2010, quale referente per le politiche per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, la "Direzione Istruzione, Formazione professionale e Lavoro", in particolare il "Settore Promozione e sviluppo dell'imprenditorialità, della cooperazione e delle pari opportunità per tutti", come struttura di coordinamento del Programma attuativo, sia nella fase di pianificazione degli interventi che in quelle di attuazione, monitoraggio e valutazione degli stessi. Il Programma coinvolge diverse aree regionali: Pari opportunità, Lavoro, Politiche sociali e Politiche per la famiglia, Personale e Innovazione. Allo scopo di permettere la collaborazione delle diverse strutture organizzative competenti nelle materie oggetto del Programma è stato costituito (con D.D. n. 1061 del 05/12/2012) un gruppo di lavoro interdirezionale composto da: Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro, Direzione regionale Politiche sociali e politiche per la famiglia, Direzione Risorse umane e patrimonio, Direzione Innovazione, ricerca, università e sviluppo energetico sostenibile.

Come già detto, per la realizzazione dell'intervento, è prevista l'emanazione di un Bando per chiamata di progetti.

La struttura di riferimento è la Direzione Istruzione, Formazione professionale e Lavoro della Regione Piemonte, in particolare il Settore Promozione e Sviluppo dell'imprenditorialità, della cooperazione e delle pari opportunità per tutti.

**Aree territoriali interessate:**

Tutto il territorio piemontese.

**Risultati attesi:**

La finalità dell'intervento regionale è la creazione di servizi di conciliazione attraverso la realizzazione e prima attivazione di nidi o micro-nidi nei luoghi di lavoro (territoriali o aziendali), con riferimento al testo coordinato e integrato della DGR n. 28-9454 del 26/5/2003, riassunto nella DGR n. 13 -2738 del 02/05/2006.

**Elementi che assicurano i presupposti di immediata cantierabilità dell'intervento:**

L'immediata cantierabilità dell'intervento è assicurata dalla precedente decennale esperienza nella gestione di bandi per chiamata di progetti, inerenti anche la realizzazione di nidi o micro-nidi aziendali, secondo le modalità del Fondo Sociale Europeo, sia con risorse del Fondo stesso che con le risorse dell'Intesa Conciliazione 2010.

Quanto sopra esposto consente la sussistenza delle condizioni essenziali richieste:

- l'accertata presenza dei presupposti di immediata risposta ad un bisogno, determinata tanto dalla volontà del suo portatore quanto dalla adeguatezza e disponibilità dei mezzi a ciò necessari;
- l'immediata possibilità di avvio delle azioni/iniziativa programmate, sussistendo tutte le condizioni tecniche, operative e di contesto in grado di assicurarne l'implementazione.

**Elementi che sostengono la trasferibilità e sostenibilità dell'iniziativa**

Le progettualità realizzate nell'ambito dell'intervento potranno essere trasferite tramite il "Catalogo delle buone prassi", realizzato dalla Regione Piemonte, che si configura quale strumento aperto ed incrementabile, a disposizione dei soggetti operanti sul territorio. Questi potranno, pertanto, acquisire direttamente dal Catalogo i modelli riconosciuti quali buone prassi al fine di trasferirli, con le opportune contestualizzazioni, nel loro ambito di riferimento.

Tramite il “Catalogo delle buone prassi” la Regione persegue l’obiettivo di massimizzare l’utilizzo delle risorse tramite un’ottimizzazione delle idee progettuali dei soggetti attuatori.

Il Catalogo, finalizzato a consentire il pieno utilizzo delle progettualità sviluppate dal sistema, e già oggetto di valutazione, è reperibile sul sito della Regione Piemonte, in un’apposita sezione, al seguente indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/lavoro/pari/buoneprassi.htm>.

Per quanto riguarda l’aspetto della sostenibilità, è intrinseca nell’intervento stesso, in quanto, come già precedentemente illustrato, l’attivazione di nidi o micro-nidi è subordinata all’ottenimento dell’autorizzazione al funzionamento dell’attività prima dell’avvio della stessa ed è oggetto di specifica normativa di settore.

Nel caso in cui il servizio previsto non venga autorizzato al funzionamento si procederà alla revoca del contributo ed al conseguente recupero di anticipazioni eventualmente già erogate.

**Metodologie e strumenti di monitoraggio programmati con riferimento agli stati di avanzamento della spesa, delle azioni attivate e dei risultati da conseguire**

Ai fini del monitoraggio verrà garantita l’attivazione di una specifica banca dati.

I progetti verranno puntualmente identificati e tutto il corredo informativo verrà inserito secondo le varie classificazioni dei dati (procedurali, fisici e finanziari). I dati verranno aggiornati in tempo reale.

Successivamente all’avvio del nido o micro-nido, nel rispetto della normativa regionale, l’attività di erogazione del servizio verrà controllata tramite l’invio alla Regione Piemonte da parte dei soggetti attuatori dei progetti delle schede contenenti i dati dei destinatari (genitori dei bambini che fruiscono del nido o micro-nido) e degli orari di apertura.

Durante la realizzazione dei progetti saranno effettuate da funzionari regionali verifiche in itinere della corretta gestione dei progetti in relazione al raggiungimento degli obiettivi.

L’avanzamento della spesa verrà controllato tramite dichiarazioni di spesa quadrimestrali inviate alla Regione Piemonte dai soggetti attuatori dei progetti, contenenti l’indicazione puntuale delle spese effettuate, mediante l’elencazione delle relative pezze giustificative, in relazione al piano dei conti approvato.

Entro 30 giorni dalla chiusura dei progetti dovrà essere inviato un rendiconto finale che verrà certificato presso le sedi dei soggetti attuatori da funzionari regionali incaricati, contestualmente alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di progetto.

| <b>Sistema degli attori territoriali che si intende coinvolgere</b> |             |  |   |
|---|-------------|--|---|
| <b>n.</b>   | <b>Q.tà</b> | <b>Tipologia</b>                                   | <b>Ruolo/modalità di coinvolgimento</b>   |
| 1   | 1206        | Comuni piemontesi                                  | Soggetti attuatori dei progetti o coinvolgimento per l’adesione e il raccordo con i progetti presentati da imprese private (attribuzione di un punteggio di priorità).<br>Accordo con il programma acquisito in Conferenza regione - autonomie locali |
| 2   | 8           | Province piemontesi                                | Soggetti attuatori dei progetti o coinvolgimento per l’adesione e il raccordo con i progetti presentati da imprese private (attribuzione di un punteggio di priorità).<br>Accordo con il programma acquisito in Conferenza regione - autonomie locali |
| 3   | 150         | Associazioni dei datori di lavoro e Organizzazioni | Adesione e raccordo con i progetti (attribuzione di un punteggio di priorità) presentati da imprese private o   |

|   |   |                       |   |
|---|---|-----------------------|---|
|   |   | sindacali             | enti pubblici<br>I soggetti saranno raggiunti mediante una specifica attività di comunicazione  |
| 4 | 9 | Istituzioni di parità | Attività di valutazione dei progetti presentati da imprese ed enti pubblici per le Consigliere di parità regionali.<br>Adesione e raccordo con i progetti (attribuzione di un punteggio di priorità) presentati da imprese private o enti pubblici per le Consigliere di parità provinciali ed altri Istituzioni/Organismi di parità.<br>I soggetti saranno raggiunti mediante una specifica attività di coinvolgimento/comunicazione |

#### Destinatari che ci si aspetta di raggiungere

(indicare, numero e tipologia di destinatari che ci si attende di raggiungere alla fine delle azioni programmate)

| n. | Q.tà | Tipologia              | Benefici e modalità di coinvolgimento   |
|----|------|------------------------|---|
| 1  | 75   | Lavoratori/lavoratrici | Realizzazione di nidi o micro-nidi nelle immediate vicinanze dei luoghi di lavoro, prevedendone la realizzazione e l'utilizzo in forma associata da parte di più aziende limitrofe, nonché aprendo la possibilità di fruirne ad altri utenti esterni, al fine di accrescere i servizi di conciliazione del territorio |

#### Indicatori di realizzazione attesi

Output: utilizzati per misurare lo stato di avanzamento o di realizzazione fisica di un intervento

| n. | Descrizione           | Rilevazione   | Q.tà |
|----|-----------------------|---------------|------|
| 1  | Numero di progetti    | Baseline      | 13   |
|    |                       | Valore atteso | 3    |
| 2  | Numero di destinatari | Baseline      | 1486 |
|    |                       | Valore atteso | 75   |

#### Indicatori di risultato attesi

Outcome: misurano gli effetti diretti o immediati che l'intervento genera sul contesto di riferimento del Programma. Questi indicatori possono essere di natura fisica (riduzione del tempo di attesa per accedere ad un servizio, ecc.) o finanziaria (riduzione dei costi di alcune prestazioni specifiche, ecc.).

| n. | Descrizione   | Rilevazione   | Q.tà |
|----|---|---------------|------|
| 1  | Numero di aziende che hanno realizzato progetti di attivazione di nidi o micro-nidi       | Baseline      | 11   |
|    |   | Valore atteso | 2    |
| 2  | Numero di enti pubblici che hanno realizzato progetti di attivazione di nidi o micro-nidi | Baseline      | 2    |
|    |   | Valore atteso | 1    |

#### Indicatori di impatto attesi

Misurano gli effetti di medio-lungo periodo dell'intervento rispetto alle principali variabili sociali, economiche, culturali, etc.

| n. | Descrizione  |
|----|--|
| 1  | Diffusione del welfare aziendale, inter-aziendale e territoriale, quale investimento sia nella produttività del capitale umano dei propri dipendenti sia nello sviluppo del territorio in cui le aziende operano |
| 2  | Aumento dei servizi di conciliazione del territorio di riferimento   |

**Per le iniziative a regia regionale**

(Declinare l'attuazione dell'iniziativa in relazione alle diverse amministrazioni cui si ipotizza di delegare la realizzazione delle attività)

| n. | Denominazione Amministrazione | Contenuti dell'intervento/<br>iniziativa/progettualità | Importo affidato |
|----|-------------------------------|--|------------------|
| 1  |                               |  |                  |
| 2  |                               |  |                  |
| 3  |                               |  |                  |
| 5  |                               |  |                  |
| 6  |                               |  |                  |

| Procedure amministrative ed operative programmate  | Bimestri di realizzazione |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
|--|---------------------------|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|
|  | 1                         | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
| 1. emanazione e pubblicazione Bando  | X                         | X |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| 2. avvio procedimento valutazione progetti   |                           | X |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| 3. conclusione procedimento valutazione progetti   |                           |   | X |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| 4. pubblicazione graduatoria dei progetti approvati e finanziabili e degli eventuali progetti approvati e non finanziabili e non approvati |                           |   | X |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| 5. avvio e realizzazione dei progetti approvati e finanziati   |                           |   |   | X | X | X | X | X |   |    |    |    |
| 6. liquidazione acconti ai beneficiari   |                           |   |   | X | X |   |   |   |   |    |    |    |
| 7. individuazione dei destinatari dei progetti ed invio alla Regione Piemonte dei relativi dati  |                           |   |   |   | X |   |   |   |   |    |    |    |
| 8. verifiche in itinere presso i soggetti attuatori  |                           |   |   | X | X | X | X | X |   |    |    |    |
| 9. dichiarazioni quadrimestrali di spesa   |                           |   |   |   | X |   | X |   |   |    |    |    |
| 10. chiusura dei progetti  |                           |   |   |   |   |   |   | X |   |    |    |    |
| 11. rendicontazione finale   |                           |   |   |   |   |   |   |   | X |    |    |    |
| 12. certificazione dei rendiconti  |                           |   |   |   |   |   |   |   |   | X  | X  |    |
| 13. liquidazione saldi ai beneficiari  |                           |   |   |   |   |   |   |   |   | X  | X  | X  |
| 14. monitoraggio dell'intervento   | X                         | X | X | X | X | X | X | X | X | X  | X  | X  |

Si richiede di indicare, con il miglior livello di dettaglio, l'insieme delle procedure amministrative e operative che dovranno essere poste in essere per assicurare il rispetto dei tempi e delle attività programmate. A tale proposito, il livello minimo di informazioni riportate dovrà prevedere:

- Atto di delega agli Enti locali per la gestione dell'intervento

- Avvio procedura per la selezione dei beneficiari (pubblicazione avviso, etc.)
  - Avvio fase valutazione
  - Conclusione procedura per la selezione dei destinatari
  - Pubblicazione graduatoria/aggiudicazione (beneficiari)
  - Avvio esecuzione attività progettuali
  - Liquidazione acconti ai beneficiari
  - Conclusione attività progettuali
  - Liquidazione del saldo finale al beneficiario
- Qualora necessario, aggiungere righe alla tabella.

**LINEA PRIORITARIA DI AZIONE:**

b) Iniziative in grado di sostenere modalità di prestazione di lavoro e tipologie contrattuali facilitanti, promuovendo anche l'adozione di modelli e soluzioni organizzative family friendly

**Titolo dell'intervento**

**REALIZZAZIONE DI FORMULE ORGANIZZATIVE DI LAVORO DECENTRATO PER INTRODURRE E/O RAFFORZARE MODELLI FLESSIBILI DI TELELAVORO (ES.: DOMICILIARE, PRESSO TELECENTRI, POSTAZIONI MOBILI)**

| <b><u>Tipologia di intervento<sup>3</sup>:</u></b>                    | <b><u>Importo programmato</u></b> |
|---|-----------------------------------|
| X a titolarità regionale - <input type="checkbox"/> a regia regionale | Euro 500.000,00                   |

**Contenuti:**

Si ritiene necessario proseguire il percorso di sostegno a modalità flessibili di organizzazione del lavoro, in particolare attraverso la realizzazione di formule organizzative di lavoro decentrato per imprese private ma anche per enti pubblici, tenuto conto dell'attuale periodo di riordino delle funzioni amministrative degli enti locali piemontesi, anche con eventuali passaggi di competenze tra gli stessi, finalizzato al contenimento della spesa pubblica ed alla semplificazione amministrativa.

I progetti dovranno prevedere la realizzazione, per i dipendenti dei soggetti attuatori, di formule organizzative di lavoro decentrato per introdurre e/o rafforzare modelli flessibili di telelavoro (es.: domiciliare, presso telecentri, postazioni mobili); verranno riconosciute, nel periodo di realizzazione dei progetti, le spese relative alla formazione delle persone che si inseriscono nella nuova modalità lavorativa e le spese relative all'acquisto di attrezzature hardware e software, all'attivazione di collegamenti telematici e all'eventuale acquisto di arredi (scrivanie e sedie) per allestire la postazione, esclusivamente finalizzati all'attivazione del telelavoro.

Potranno essere destinatari dell'intervento i dipendenti di imprese private e i dipendenti di enti pubblici, compresi i dipendenti della Regione Piemonte.

La Regione Piemonte, dopo una fase sperimentale con esito positivo in termini di efficienza e efficacia, ad aprile 2010 ha disciplinato, in attuazione della normativa nazionale, il telelavoro a regime nell'ente, al fine di coniugare le esigenze di alcuni dipendenti con quelle dell'Amministrazione. Ad oggi l'Amministrazione regionale può autorizzare un numero di richieste di telelavoro nei limiti massimi del 3% dei dipendenti in servizio a tempo indeterminato sulla base di

<sup>3</sup> Per iniziative a titolarità si intendono quelle gestite direttamente dalle Amministrazioni Regionali, attraverso la realizzazione diretta o la pubblicazione di avvisi. Gli interventi a regia riguardano invece quelli delegati ad altre PPAA territorialmente competenti, che dovranno poi provvedere alla realizzazione attraverso la gestione diretta o specifiche procedure ad evidenza pubblica, finalizzate all'identificazione dei beneficiari finali.

una specifica graduatoria. Il telelavoro può essere a distanza (presso sede regionale o sede di altra amministrazione) o domiciliare. Alla luce dei cambiamenti sociali e del riordino, in corso di attuazione, delle funzioni amministrative (es. recente abolizione delle Comunità Montane e prossima riorganizzazione delle Amministrazioni provinciali) la Regione Piemonte intende allargare la citata soglia affinché un maggior numero di dipendenti attuali o, eventualmente, altro personale che confluisse nel proprio organico a seguito di acquisizione di competenze da altri Enti locali, possa usufruire di modalità flessibili di lavoro a distanza, rimanendo per alcuni giorni alla settimana nei propri territori di residenza.

La stessa opportunità potrebbe essere colta da altri Enti locali coinvolti nel riordino delle funzioni amministrative, poiché nel pubblico impiego tale modalità lavorativa coniugherebbe le esigenze di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti con la razionalizzazione dell'organizzazione del lavoro e la realizzazione di economie di gestione attraverso l'impiego flessibile delle risorse umane (obiettivi della L. 191/1998 che ha introdotto il telelavoro nel pubblico impiego).

#### **Articolazione operativa:**

Per l'attuazione dell'intervento verranno attivate due modalità con diverse articolazioni operative:

- Bando per chiamata di progetti finalizzato alla realizzazione di formule organizzative di lavoro decentrato per imprese private ed enti pubblici;
- Gestione diretta per il rafforzamento del telelavoro nella Regione Piemonte.

Le articolazioni operative in relazione alle modalità di attuazione sono le seguenti:

Modalità chiamata di progetti:

1. emanazione e pubblicazione Bando
2. avvio procedimento valutazione progetti
3. conclusione procedimento valutazione progetti
4. pubblicazione graduatoria dei progetti approvati e finanziabili e degli eventuali progetti approvati e non finanziabili e non approvati
5. avvio e realizzazione dei progetti approvati e finanziati
6. liquidazione acconti ai beneficiari
7. individuazione dei destinatari dei progetti ed invio alla Regione Piemonte dei relativi dati
8. verifiche in itinere presso i soggetti attuatori
9. dichiarazioni trimestrali di spesa
10. chiusura dei progetti
11. rendicontazione finale
12. certificazione dei rendiconti
13. liquidazione saldi ai beneficiari
14. monitoraggio dell'intervento

Gestione diretta:

1. promozione dell'intervento e analisi dei bisogni
2. individuazione destinatari dell'intervento (eventuale graduatoria in base alle esigenze di conciliazione)
3. realizzazione dell'intervento attraverso la creazione di nuove postazioni di telelavoro
4. rendicontazione finale
5. monitoraggio dell'intervento

#### **Modalità di governance e metodologie di lavoro che si intendono adottare:**

Per realizzare efficacemente gli interventi contenuti nel Programma è stata nuovamente individuata, come nell'Intesa Conciliazione 2010, quale referente per le politiche per la conciliazione dei tempi di

vita e di lavoro, la “Direzione Istruzione, Formazione professionale e Lavoro”, in particolare il “Settore Promozione e sviluppo dell’imprenditorialità, della cooperazione e delle pari opportunità per tutti”, come struttura di coordinamento del Programma attuativo, sia nella fase di pianificazione degli interventi che in quelle di attuazione, monitoraggio e valutazione degli stessi. Il Programma coinvolge diverse aree regionali: Pari opportunità, Lavoro, Politiche sociali e Politiche per la famiglia, Personale e Innovazione. Allo scopo di permettere la collaborazione delle diverse strutture organizzative competenti nelle materie oggetto del Programma è stato costituito (con D.D. n. 1061 del 05/12/2012) un gruppo di lavoro interdirezionale composto da: Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro, Direzione regionale Politiche sociali e politiche per la famiglia, Direzione regionale Risorse umane e patrimonio, Direzione regionale Innovazione, ricerca, università e sviluppo energetico sostenibile.

Come già detto, per la realizzazione dell’intervento sono previste due modalità attuative:

- Bando per chiamata di progetti finalizzato alla realizzazione di formule organizzative di lavoro decentrato per imprese private ed enti pubblici;
- Gestione diretta per il rafforzamento del telelavoro nella Regione Piemonte.

La struttura di riferimento per la gestione del bando per chiamata di progetti è la Direzione Istruzione, Formazione professionale e Lavoro della Regione Piemonte, in particolare il Settore Promozione e Sviluppo dell’imprenditorialità, della cooperazione e delle pari opportunità per tutti.

Le strutture di riferimento per la gestione diretta sono la Direzione Risorse umane e patrimonio, e la Direzione Innovazione, ricerca, università e sviluppo energetico sostenibile.

#### **Aree territoriali interessate:**

Tutto il territorio piemontese.

#### **Risultati attesi:**

Introduzione e/o rafforzamento nell’ambito delle imprese private e degli enti pubblici piemontesi di modelli flessibili di organizzazione del lavoro, in particolare attraverso la realizzazione di formule organizzative di lavoro decentrato (es.: domiciliare, presso telecentri, postazioni mobili).

#### **Elementi che assicurano i presupposti di immediata cantierabilità dell’intervento:**

L’immediata cantierabilità dell’intervento è assicurata, per l’intervento a favore di imprese private ed enti pubblici, dalla precedente decennale esperienza nella gestione di bandi per chiamata di progetti, inerenti anche il telelavoro, secondo le modalità del Fondo Sociale Europeo, sia con risorse del Fondo stesso che con le risorse dell’Intesa Conciliazione 2010, dall’altro, per la gestione diretta nei confronti di dipendenti della Regione Piemonte, dalla pluriennale esperienza della struttura regionale competente per l’attivazione delle postazioni di lavoro a distanza, facente parte della Direzione Risorse Umane e Patrimonio.

Quanto sopra esposto consente la sussistenza delle condizioni essenziali richieste:

- l’accertata presenza dei presupposti di immediata risposta ad un bisogno, determinata tanto dalla volontà del suo portatore quanto dalla adeguatezza e disponibilità dei mezzi a ciò necessari;
- l’immediata possibilità di avvio delle azioni/iniziative programmate, sussistendo tutte le condizioni tecniche, operative e di contesto in grado di assicurarne l’implementazione.

#### **Elementi che sostengono la trasferibilità e sostenibilità dell’iniziativa**

Per quanto riguarda i progetti presentati da imprese private ed enti pubblici, le progettualità realizzate nell’ambito dell’intervento potranno essere trasferite tramite il “Catalogo delle buone prassi”, realizzato dalla Regione Piemonte, che si configura quale strumento aperto ed incrementabile, a disposizione dei soggetti operanti sul territorio. Questi potranno, pertanto, acquisire direttamente dal Catalogo i modelli riconosciuti quali buone prassi al fine di trasferirli, con

le opportune contestualizzazioni, nel loro ambito di riferimento.

Tramite il “Catalogo delle buone prassi” la Regione persegue l’obiettivo di massimizzare l’utilizzo delle risorse tramite un’ottimizzazione delle idee progettuali dei soggetti attuatori.

Il Catalogo, finalizzato a consentire il pieno utilizzo delle progettualità sviluppate dal sistema, e già oggetto di valutazione, è reperibile sul sito della Regione Piemonte, in un’apposita sezione, al seguente indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/lavoro/pari/buoneprassi.htm>.

Per quanto riguarda l’aspetto della sostenibilità, nei bandi saranno definite priorità specifiche per la valutazione dei progetti che prevedano l’individuazione di modelli sostenibili per l’introduzione a regime delle azioni realizzate, anche al fine di incidere in modo significativo sull’organizzazione del lavoro e favorire un cambiamento culturale attraverso la sensibilizzazione alla diffusione del welfare aziendale e territoriale.

Per l’intervento rivolto ai dipendenti della Regione Piemonte, la trasferibilità è immediatamente applicabile in qualsiasi altro contesto pubblico in quanto riguarda un modello già da anni sperimentato e consolidato nell’organizzazione del lavoro dell’amministrazione, in attuazione della normativa nazionale sul telelavoro nella pubblica amministrazione.

La sostenibilità dell’iniziativa, allo stesso modo, è garantita dalla pregressa disciplina del telelavoro a regime nell’ente fin dal 2004, trattandosi di un rafforzamento di condizioni già esistenti nell’ente, determinato dalle attuali condizioni socio-economiche e di riordino delle funzioni amministrative tra enti pubblici.

#### **Metodologie e strumenti di monitoraggio programmati con riferimento agli stati di avanzamento della spesa, delle azioni attivate e dei risultati da conseguire**

Ai fini del monitoraggio verrà garantita l’attivazione di due specifiche banche dati: una per i progetti attuati da imprese private ed enti pubblici e l’altra per la gestione diretta dell’intervento all’interno dell’Amministrazione regionale.

I progetti attuati da imprese private ed enti pubblici verranno puntualmente identificati e tutto il corredo informativo verrà inserito secondo le varie classificazioni dei dati (procedurali, fisici e finanziari). I dati verranno aggiornati in tempo reale.

L’avanzamento delle attività di formazione verrà controllato tramite l’invio alla Regione Piemonte da parte dei soggetti attuatori dei progetti delle schede contenenti i dati dei destinatari e dei relativi calendari di attività formative.

L’avanzamento della spesa verrà controllato tramite dichiarazioni di spesa trimestrali inviate alla Regione Piemonte dai soggetti attuatori dei progetti, contenenti l’indicazione puntuale delle spese effettuate, mediante l’elencazione delle relative pezze giustificative, in relazione al piano dei conti approvato.

Entro 30 giorni dalla chiusura dei progetti dovrà essere inviato un rendiconto finale che verrà certificato presso le sedi dei soggetti attuatori da funzionari regionali incaricati, contestualmente alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di progetto.

Durante la realizzazione dei progetti saranno effettuate da funzionari regionali verifiche in itinere della corretta gestione dei progetti in relazione al raggiungimento degli obiettivi.

Per l’attuazione diretta all’interno dell’Amministrazione regionale verrà puntualmente seguito tutto l’iter procedurale attraverso la gestione dei dati fisici e finanziari inerenti i destinatari dell’intervento. I dati verranno aggiornati in tempo reale.

#### **Sistema degli attori territoriali che si intende coinvolgere**

| <b>n.</b> | <b>Q.tà</b> | <b>Tipologia</b> | <b>Ruolo/modalità di coinvolgimento</b> |
|-----------|-------------|------------------|---|
|-----------|-------------|------------------|---|

|   |      |  |   |
|---|------|--|---|
| 1 | 1206 | Comuni piemontesi  | Soggetti attuatori dei progetti o coinvolgimento per l'adesione e il raccordo con i progetti presentati da imprese private (attribuzione di un punteggio di priorità).<br>Accordo con il programma acquisito in Conferenza regione - autonomie locali   |
| 2 | 8    | Province piemontesi  | Soggetti attuatori dei progetti o coinvolgimento per l'adesione e il raccordo con i progetti presentati da imprese private (attribuzione di un punteggio di priorità).<br>Accordo con il programma acquisito in Conferenza regione - autonomie locali   |
| 3 | 150  | Associazioni dei datori di lavoro e Organizzazioni sindacali | Adesione e raccordo con i progetti (attribuzione di un punteggio di priorità) presentati da imprese private o enti pubblici<br>I soggetti saranno raggiunti mediante una specifica attività di comunicazione  |
| 4 | 9    | Istituzioni di parità  | Attività di valutazione dei progetti presentati da imprese ed enti pubblici per le Consigliere di parità regionali.<br>Adesione e raccordo con i progetti (attribuzione di un punteggio di priorità) presentati da imprese private o enti pubblici per le Consigliere di parità provinciali ed altri Istituzioni/Organismi di parità.<br>I soggetti saranno raggiunti mediante una specifica attività di coinvolgimento/comunicazione |

| <b>Destinatari che ci si aspetta di raggiungere</b><br><i>(indicare, numero e tipologia di destinatari che ci si attende di raggiungere alla fine delle azioni programmate)</i> |      |   |   |
|---|------|---|---|
| n.  | Q.tà | Tipologia   | Benefici e modalità di coinvolgimento   |
| 1   | 100  | Lavoratori/lavoratrici dipendenti di imprese private e di enti pubblici | Attivazione di postazioni di lavoro decentrato accompagnata da percorsi formativi per l'inserimento dei destinatari nella nuova modalità lavorativa e dalla relativa sperimentazione presso il domicilio del lavoratore, presso tele-centri o postazioni mobili |
| 2   | 80   | Lavoratori/lavoratrici della Regione Piemonte                           | Attivazione di postazioni di lavoro decentrato e sperimentazione del telelavoro presso il domicilio del lavoratore o presso tele-centri   |

| <b>Indicatori di realizzazione attesi</b><br><i>Output: utilizzati per misurare lo stato di avanzamento o di realizzazione fisica di un intervento</i> |   |               |      |
|--|---|---------------|------|
| n.   | Descrizione   | Rilevazione   | Q.tà |
| 1  | Numero di progetti di imprese private suddivisi per zona territoriale                                     | Baseline      | 70   |
|  |   | Valore atteso | 13   |
| 2  | Numero di progetti di enti pubblici (esclusa Regione Piemonte) suddivisi per zona territoriale            | Baseline      | 17   |
|  |   | Valore atteso | 7    |
| 3  | Numero di postazioni di telelavoro attivate in imprese private con riferimento ai sopra indicati progetti | Baseline      | 1506 |
|  |   | Valore atteso | 60   |

|   |   |               |      |
|---|---|---------------|------|
| 4 | Numero di postazioni di telelavoro attivate in enti pubblici in riferimento ai sopra indicati progetti (esclusa Regione Piemonte) | Baseline      | 339  |
|   |   | Valore atteso | 40   |
| 5 | Numero dei destinatari dei progetti di imprese private  | Baseline      | 1506 |
|   |   | Valore atteso | 60   |
| 6 | Numero dei destinatari dei progetti di enti pubblici (esclusa Regione Piemonte)   | Baseline      | 339  |
|   |   | Valore atteso | 40   |
| 7 | Numero di postazioni di telelavoro attivate nella Regione Piemonte  | Baseline      | 71   |
|   |   | Valore atteso | 80   |
| 8 | Numero dei destinatari della Regione Piemonte   | Baseline      | 71   |
|   |   | Valore atteso | 80   |

#### Indicatori di risultato attesi

*Outcome: misurano gli effetti diretti o immediati che l'intervento genera sul contesto di riferimento del Programma. Questi indicatori possono essere di natura fisica (riduzione del tempo di attesa per accedere ad un servizio, ecc.) o finanziaria (riduzione dei costi di alcune prestazioni specifiche, ecc.).*

| n. | Descrizione   | Rilevazione   | Q.tà |
|----|---|---------------|------|
| 1  | Numero di imprese private coinvolte nella sperimentazione del telelavoro, suddivise per zona territoriale | Baseline      | 67   |
|    |   | Valore atteso | 13   |
| 2  | Numero di enti pubblici coinvolti nella sperimentazione del telelavoro, suddivisi per zona territoriale   | Baseline      | 15   |
|    |   | Valore atteso | 7    |

#### Indicatori di impatto attesi

*Misurano gli effetti di medio-lungo periodo dell'intervento rispetto alle principali variabili sociali, economiche, culturali, etc.*

| n. | Descrizione   |
|----|---|
| 1  | Maggiore flessibilizzazione della struttura organizzativa e degli orari di lavoro attraverso la quale promuovere la permanenza delle donne nel mercato del lavoro   |
| 2  | Diffusione del welfare aziendale, inter-aziendale e territoriale, quale investimento sia nella produttività del capitale umano dei dipendenti sia nello sviluppo del territorio in cui le aziende operano |
| 3  | Minore impatto ambientale attraverso la possibilità di lavorare, per alcuni giorni la settimana, nel proprio territorio di residenza  |
| 4  | Per gli enti pubblici, realizzazione di economie di gestione attraverso l'impiego flessibile delle risorse umane (obiettivo della L. 191/1998 di introduzione del telelavoro nel pubblico impiego)        |

#### Per le iniziative a regia regionale

*(Declinare l'attuazione dell'iniziativa in relazione alle diverse amministrazioni cui si ipotizza di delegare la realizzazione delle attività)*

| n. | Denominazione Amministrazione | Contenuti dell'intervento/<br>iniziativa/progettualità | Importo affidato |
|----|-------------------------------|--|------------------|
| 1  |                               |  |                  |
| 2  |                               |  |                  |
| 3  |                               |  |                  |

|   |  |  |  |
|---|--|--|--|
| 5 |  |  |  |
| 6 |  |  |  |

| CHIAMATA DI PROGETTI<br>Procedure amministrative ed operative programmate  | Bimestri di realizzazione |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
|--|---------------------------|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|
|  | 1                         | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
| 1. emanazione e pubblicazione Bando  | X                         | X |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| 2. avvio procedimento valutazione progetti   |                           | X |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| 3. conclusione procedimento valutazione progetti   |                           |   | X |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| 4. pubblicazione graduatoria dei progetti approvati e finanziabili e degli eventuali progetti approvati e non finanziabili e non approvati |                           |   | X |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| 5. avvio e realizzazione dei progetti approvati e finanziati   |                           |   |   | X | X | X | X | X |   |    |    |    |
| 6. liquidazione acconti ai beneficiari   |                           |   |   | X | X |   |   |   |   |    |    |    |
| 7. individuazione dei destinatari dei progetti ed invio alla Regione Piemonte dei relativi dati  |                           |   |   |   | X |   |   |   |   |    |    |    |
| 8. verifiche in itinere presso i soggetti attuatori  |                           |   |   | X | X | X | X | X |   |    |    |    |
| 9. dichiarazioni quadrimestrali di spesa   |                           |   |   |   | X |   | X |   |   |    |    |    |
| 10. chiusura dei progetti  |                           |   |   |   |   |   |   | X |   |    |    |    |
| 11. rendicontazione finale   |                           |   |   |   |   |   |   |   | X |    |    |    |
| 12. certificazione dei rendiconti  |                           |   |   |   |   |   |   |   |   | X  | X  |    |
| 13. liquidazione saldi ai beneficiari  |                           |   |   |   |   |   |   |   |   | X  | X  | X  |
| 14. monitoraggio dell'intervento   | X                         | X | X | X | X | X | X | X | X | X  | X  | X  |

| GESTIONE DIRETTA<br>Procedure amministrative ed operative programmate  | Bimestri di realizzazione |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
|--|---------------------------|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|
|  | 1                         | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
| 1. promozione dell'intervento e analisi dei bisogni  | X                         | X | X | X | X |   |   |   |   |    |    |    |
| 2. individuazione destinatari dell'intervento (eventuale graduatoria in base alle esigenze di conciliazione) |                           |   | X | X | X |   |   |   |   |    |    |    |
| 3. realizzazione dell'intervento attraverso la creazione di nuove postazioni di telelavoro                   |                           |   |   |   | X | X | X | X | X |    |    |    |
| 4. rendicontazione finale  |                           |   |   |   |   |   |   |   |   | X  |    |    |
| 5. monitoraggio dell'intervento  | X                         | X | X | X | X | X | X | X | X | X  |    |    |

Si richiede di indicare, con il miglior livello di dettaglio, l'insieme delle procedure amministrative e operative che dovranno essere poste in essere per assicurare il rispetto dei tempi e delle attività programmate. A tale proposito, il livello minimo di informazioni riportate dovrà prevedere:

- Atto di delega agli Enti locali per la gestione dell'intervento
- Avvio procedura per la selezione dei beneficiari (pubblicazione avviso, etc.)
- Avvio fase valutazione
- Conclusione procedura per la selezione dei destinatari

- Pubblicazione graduatoria/aggiudicazione (beneficiari)
  - Avvio esecuzione attività progettuali
  - Liquidazione acconti ai beneficiari
  - Conclusione attività progettuali
  - Liquidazione del saldo finale al beneficiario
- Qualora necessario, aggiungere righe alla tabella.

**LINEA PRIORITARIA DI AZIONE:**

e) Interventi in grado di accrescere l'utilizzo dei congedi parentali da parte dei padri, nonché la loro condivisione delle responsabilità di cura familiari

| <b><u>Titolo dell'intervento</u></b>   |  |
|--|--|
| <b>INSIEME A PAPÀ ... CRESCE</b>   |  |
| <b><u>Tipologia di intervento<sup>4</sup>:</u></b>   | <b><u>Importo programmato</u></b>  |
| X a titolarità regionale - <input type="checkbox"/> a regia regionale  | Euro 100.000,00<br>(importo totale con l'intervento complementare<br>"CONDIVIDIAMO CONI PAPÀ ...<br>CONTINUA") |
| <b><u>Contenuti:</u></b>   |  |
| <p>L'intervento, come si evince dal titolo, intende proseguire un percorso di sperimentazione iniziato con l'Intesa Conciliazione 2010. Come già detto in precedenza, gli interventi che richiedono cambiamenti culturali necessitano di tempi lunghi di realizzazione. Con il presente Programma si intende riproporre l'intervento, ma ripensato e ampliato sulla base dell'esperienza maturata con la precedente sperimentazione.</p> <p>L'intervento intende quindi proseguire il percorso finalizzato al perseguimento dei seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- stimolare una maggiore diffusione fra gli uomini della fruizione dei congedi parentali previsti dalla Legge 53/2000;</li> <li>- favorire, attraverso la condivisione delle responsabilità tra i generi, la permanenza delle donne nel mercato del lavoro;</li> <li>- favorire l'equilibrio tra attività lavorativa e vita privata e familiare per donne e uomini attraverso politiche di conciliazione e strumenti che incoraggino la condivisione delle responsabilità familiari come previsto dalla L.R. 18 marzo 2009, n. 8.</li> </ul> <p>L'intervento "INSIEME A PAPÀ ... CRESCE" prevede l'erogazione di un contributo economico ai padri lavoratori dipendenti del settore privato che fruiscono del congedo parentale al posto delle madri per uno o più periodi corrispondenti ad almeno un mese solare ciascuno, per un periodo massimo riferito a quanto previsto dal D.Lgs 151/2001 s.m.i.</p> <p>Sempre con riferimento al D.Lgs 151/2001 s.m.i., il congedo parentale può essere effettuato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- entro gli otto anni di età del bambino;</li> <li>- per i genitori adottivi o affidatari, entro i primi 8 anni dall'ingresso del bambino in famiglia.</li> </ul> |  |

<sup>4</sup> Per iniziative a titolarità si intendono quelle gestite direttamente dalle Amministrazioni Regionali, attraverso la realizzazione diretta o la pubblicazione di avvisi. Gli interventi a regia riguardano invece quelli delegati ad altre PPAA territorialmente competenti, che dovranno poi provvedere alla realizzazione attraverso la gestione diretta o specifiche procedure ad evidenza pubblica, finalizzate all'identificazione dei beneficiari finali.

Per la corretta realizzazione dell'intervento verrà attivato un Protocollo d'Intesa con l'INPS – Istituto Nazionale della Previdenza Sociale finalizzato alla verifica della fruizione del congedo parentale secondo i requisiti previsti dal Bando regionale.

Al fine di favorire l'obiettivo della sensibilizzazione alla condivisione della responsabilità familiare dei padri l'Intervento è attuato in complementarietà con l'Intervento, inserito in questo stesso Programma, denominato "CONDIVIDIAMO CON I PAPÀ ... CONTINUA", di cui alla relativa scheda.

#### **Articolazione operativa:**

L'intervento è attuato direttamente dalla Regione Piemonte attraverso un Bando a sportello che rimarrà aperto per 15 mesi.

Ai fini del controllo dei dati autocertificati nella domanda di contributo e dell'esistenza dei requisiti previsti dal Bando, verrà sottoscritto uno specifico Protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'INPS. Il padre e la madre del bambino saranno edotti della circostanza che la veridicità dei dati autocertificati sarà accertata dall'INPS, nell'ambito dei consueti controlli reciprocamente operanti fra soggetti istituzionali. Il padre e la madre dovranno altresì produrre fotocopia delle buste paga inerenti i periodi di congedo parentale per i quali è richiesto il contributo.

L'ammissione/non ammissione avverrà a seguito dell'istruttoria sulla base dei dati autocertificati nella domanda di contributo presentata dal padre, contenente anche la sezione relativa alla madre. Si potranno effettuare, se del caso, approfondimenti con l'INPS per le domande di contributo problematiche. In seguito all'ammissione delle domande sulla base delle autocertificazioni verranno effettuati i controlli dell'effettiva fruizione del congedo parentale con l'INPS e mediante le fotocopie delle buste paga dei padri e delle madri. La liquidazione del contributo avverrà al termine dell'esito positivo di tutti i controlli effettuati.

L'articolazione operativa è la seguente:

1. Sottoscrizione Protocollo d'intesa con l'INPS
2. Emanazione e pubblicazione Bando a sportello
3. Periodo di apertura del Bando
4. Presentazione delle domande di contributo
5. Istruttoria delle domande
6. Pubblicazione delle Determinazioni Dirigenziali di ammissione/non ammissione delle domande
7. Controlli con l'INPS e mediante le buste paga di padri e madri
8. Liquidazioni
9. Chiusura delle attività
10. Monitoraggio dell'intervento

#### **Modalità di governance e metodologie di lavoro che si intendono adottare:**

Per realizzare efficacemente gli interventi contenuti nel Programma è stata nuovamente individuata, come nell'Intesa Conciliazione 2010, quale referente per le politiche per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, la "Direzione Istruzione, Formazione professionale e Lavoro", in particolare il "Settore Promozione e sviluppo dell'imprenditorialità, della cooperazione e delle pari opportunità per tutti", come struttura di coordinamento del Programma attuativo, sia nella fase di pianificazione degli interventi che in quelle di attuazione, monitoraggio e valutazione degli stessi. Il Programma coinvolge diverse aree regionali: Pari opportunità, Lavoro, Politiche sociali e Politiche per la famiglia, Personale e Innovazione. Allo scopo di permettere la collaborazione delle diverse strutture organizzative competenti nelle materie oggetto del

Programma è stato costituito (con D.D. n. 1061 del 05/12/2012) un gruppo di lavoro interdirezionale composto da: Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro, Direzione regionale Politiche sociali e politiche per la famiglia, Direzione Risorse umane e patrimonio, Direzione Innovazione, ricerca, università e sviluppo energetico sostenibile.

Come già detto, per la realizzazione dell'intervento, verrà emanato un Bando a sportello che rimarrà aperto per 15 mesi.

La struttura di riferimento per la gestione del Bando a sportello è la Direzione Istruzione, Formazione professionale e Lavoro della Regione Piemonte, in particolare il Settore Promozione e Sviluppo dell'imprenditorialità, della cooperazione e delle pari opportunità per tutti.

#### **Aree territoriali interessate:**

Tutto il territorio piemontese.

#### **Risultati attesi:**

- Stimolare una maggiore diffusione fra gli uomini della fruizione dei congedi parentali previsti dalla Legge 53/2000 (attuata dal D.Lgs 151/2001 s.m.i.);
- Favorire, attraverso la condivisione delle responsabilità tra i generi, la permanenza delle donne nel mercato del lavoro;
- Favorire l'equilibrio tra attività lavorativa e vita privata e familiare per donne e uomini attraverso politiche di conciliazione e strumenti che incoraggino la condivisione delle responsabilità familiari come previsto dalla L.R. 18 marzo 2009, n. 8.

#### **Elementi che assicurano i presupposti di immediata cantierabilità dell'intervento:**

L'intervento è il prosieguo di un intervento che ha avuto inizio a maggio 2011 con l'emanazione del primo Bando "INSIEME A PAPÀ" e successivamente con l'emanazione, a gennaio 2012, del secondo Bando, perfezionato in base all'esperienza acquisita.

Il Bando "INSIEME A PAPÀ ... CRESCE" è il frutto dell'esperienza dei due Bandi precedenti.

I rapporti con l'INPS sono stati attivati dall'aprile 2011, mediante la sottoscrizione di un primo Protocollo d'Intesa, perfezionati nel gennaio 2012 da un secondo Protocollo d'Intesa.

In riferimento al nuovo Bando "INSIEME A PAPÀ ... CRESCE" verrà sottoscritto un nuovo Protocollo d'Intesa.

#### **Elementi che sostengono la trasferibilità e sostenibilità dell'iniziativa**

La trasferibilità dell'intervento è assicurata dalla sua stessa modalità di realizzazione. Infatti il Bando, così come strutturato, è sicuramente riproponibile in qualsiasi altro contesto territoriale italiano poiché subordinato all'applicazione della legislazione nazionale relativa ai congedi parentali (L. 53/2000 attuata con D.Lgs 151/2001 s.m.i.).

In merito alla sostenibilità, come già detto, per gli interventi che richiedono un cambiamento culturale, è necessario impegnare risorse, e non solo finanziarie, per lunghi periodi di tempo. Fondamentale è porre in essere campagne di comunicazione e sensibilizzazione.

#### **Metodologie e strumenti di monitoraggio programmati con riferimento agli stati di avanzamento della spesa, delle azioni attivate e dei risultati da conseguire**

Ai fini del monitoraggio verrà garantita l'attivazione di una specifica banca dati.

Le domande di contributo verranno puntualmente identificate e tutto il corredo informativo verrà inserito secondo le varie classificazioni dei dati (procedurali, fisici e finanziari). I dati verranno aggiornati in tempo reale.

Mediante la gestione del data-base verrà monitorato l'avanzamento della spesa (rapporto tra risorse

impegnate ed atti di liquidazione emessi), il numero e le caratteristiche dei destinatari dell'intervento (destinatari diretti-padri e destinatarie indirette-madri) e il raggiungimento dei risultati.

| <b>Sistema degli attori territoriali che si intende coinvolgere</b> |             |   |  |
|---|-------------|---|--|
| <b>n.</b>   | <b>Q.tà</b> | <b>Tipologia</b>                                      | <b>Ruolo/modalità di coinvolgimento</b>  |
| 1   | 35          | INPS  | Protocollo d'intesa per il controllo delle domande e attività di diffusione tramite le proprie sedi territoriali   |
| 2   | 1206        | Comuni piemontesi                                     | Attività di diffusione.<br>Accordo con il programma acquisito in Conferenza regione - autonomie locali   |
| 3   | 8           | Province piemontesi                                   | Attività di diffusione.<br>Accordo con il programma acquisito in Conferenza regione - autonomie locali   |
| 4   | 9           | Consigliere di parità regionali e provinciali         | Attività propositiva dell'intervento e relativa diffusione per le Consigliere di parità regionali.<br>Attività di collaborazione/diffusione per le Consigliere di parità provinciali |
| 5   | 343         | Associazioni imprenditoriali                          | Attività di diffusione.<br>Invio di locandine e pieghevoli da esporre presso le proprie sedi   |
| 6   | 35          | Aziende sanitarie                                     | Attività di diffusione.<br>Invio di locandine e pieghevoli da esporre presso le proprie sedi   |
| 7   | 48          | Centri per l'impiego                                  | Attività di diffusione.<br>Invio di locandine e pieghevoli da esporre presso le proprie sedi   |
| 8   | 29          | INAIL   | Attività di diffusione.<br>Invio di locandine e pieghevoli da esporre presso le proprie sedi   |
| 9   | 31          | Ordini professionali interessati                      | Attività di diffusione.<br>Invio di locandine e pieghevoli da esporre presso le proprie sedi   |
| 10  | 306         | Organizzazioni sindacali                              | Attività di diffusione.<br>Invio di locandine e pieghevoli da esporre presso le proprie sedi   |
| 11  | 177         | Consultori familiari e pediatrici                     | Attività di diffusione.<br>Invio di locandine e pieghevoli da esporre presso le proprie sedi   |
| 12  | 181         | Asili comunali  | Attività di diffusione.<br>Invio di locandine e pieghevoli da esporre presso le proprie sedi   |
| 13  | 8           | URP Regione Piemonte e relativi Sportelli provinciali | Attività di diffusione tramite l'Ufficio Relazioni con il pubblico ed il relativo call-center della Regione Piemonte.  |

|    |    |  |   |
|----|----|--|---|
|    |    |  | Esposizione, presso tutte le sedi territoriali, di locandine e pieghevoli.<br>Risposte telefoniche tramite il call-center.<br>Supporto nella compilazione delle domande |
| 14 | 10 | Centri di servizio del volontariato              | Attività di diffusione.<br>Invio di locandine e pieghevoli da esporre presso le proprie sedi  |
| 15 | 1  | Agenzia regionale per le adozioni internazionali | Attività di diffusione.<br>Invio di locandine e pieghevoli da esporre presso le proprie sedi  |
| 16 | 62 | Gestori delle funzioni socio-assistenziali       | Attività di diffusione.<br>Invio di locandine e pieghevoli da esporre presso le proprie sedi  |

#### **Destinatari che ci si aspetta di raggiungere**

*(indicare, numero e tipologia di destinatari che ci si attende di raggiungere alla fine delle azioni programmate)*

| <b>n.</b> | <b>Q.tà</b> | <b>Tipologia</b>   | <b>Benefici e modalità di coinvolgimento</b>  |
|-----------|-------------|--|---|
| 1         | 40          | Destinatari diretti: padri che fruiscono del congedo parentale     | Erogazione di un contributo per la fruizione del congedo parentale da parte dei padri in tutto o in parte al posto delle madri.<br>I padri verranno raggiunti mediante specifiche campagne di comunicazione e mediante l'intervento "CONDIVIDIAMO CON I PAPÀ ... CONTINUA" inserito in questo stesso programma. |
| 2         | 40          | Destinatari indirette: madri che permangono nel mercato del lavoro | Permanenza nel mercato del lavoro poiché il congedo parentale viene fruito dal padre  |
| 3         |             |  |   |
| 4         |             |  |   |
| 5         |             |  |   |

#### **Indicatori di realizzazione attesi**

*Output: utilizzati per misurare lo stato di avanzamento o di realizzazione fisica di un intervento*

| <b>n.</b> | <b>Descrizione</b>                     | <b>Rilevazione</b> | <b>Q.tà</b> |
|-----------|--|--------------------|-------------|
| 1         | Numero domande di contributo ammesse   | Baseline           | 97          |
|           |  | Valore atteso      | 40          |
| 2         | Numero dei destinatari diretti (padri) | Baseline           | 90          |
|           |  | Valore atteso      | 35          |
| 3         | Destinatari indirette (madri)          | Baseline           | 90          |
|           |  | Valore atteso      | 35          |

#### **Indicatori di risultato attesi**

*Outcome: misurano gli effetti diretti o immediati che l'intervento genera sul contesto di riferimento del Programma. Questi indicatori possono essere di natura fisica (riduzione del tempo di attesa per accedere ad un servizio, ecc.) o finanziaria (riduzione dei costi di alcune prestazioni)*

| <i>specifiche, ecc.).</i> |  |               |      |
|---------------------------|--|---------------|------|
| n.                        | Descrizione  | Rilevazione   | Q.tà |
| 1                         | Numero di aziende coinvolte nella fruizione del congedo parentale da parte dei padri suddivise per zona territoriale | Baseline      | 73   |
|                           |  | Valore atteso | 30   |

| <b>Indicatori di impatto attesi</b>  |  |
|--|--|
| <i>Misurano gli effetti di medio-lungo periodo dell'intervento rispetto alle principali variabili sociali, economiche, culturali, etc.</i> |  |
| n.   | Descrizione  |
| 1  | Stimolare una maggiore diffusione fra gli uomini della fruizione dei congedi parentali previsti dalla Legge 53/2000      |
| 2  | Favorire, attraverso la condivisione delle responsabilità tra i generi, la permanenza delle donne nel mercato del lavoro |
| 3  | Favorire l'equilibrio tra attività lavorativa e vita privata e familiare per donne e uomini                              |

| <b>Per le iniziative a regia regionale</b>  |                               |  |                  |
|---|-------------------------------|--|------------------|
| <i>(Declinare l'attuazione dell'iniziativa in relazione alle diverse amministrazioni cui si ipotizza di delegare la realizzazione delle attività)</i> |                               |  |                  |
| n.  | Denominazione Amministrazione | Contenuti dell'intervento/<br>iniziativa/progettualità | Importo affidato |
| 1   |                               |  |                  |
| 2   |                               |  |                  |
| 3   |                               |  |                  |
| 5   |                               |  |                  |
| 6   |                               |  |                  |

| Procedure amministrative ed operative programmate   | Bimestri di realizzazione |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
|---|---------------------------|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|
|   | 1                         | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
| 1. Sottoscrizione Protocollo d'intesa con l'INPS  | X                         |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| 2. Emanazione e pubblicazione Bando a sportello   | X                         |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| 3. Periodo di apertura del Bando  | X                         | X | X | X | X | X | X | X |   |    |    |    |
| 4. Presentazione delle domande di contributo  | X                         | X | X | X | X | X | X | X |   |    |    |    |
| 5. Istruttoria delle domande  | X                         | X | X | X | X | X | X | X | X |    |    |    |
| 6. Pubblicazione delle Determinazioni Dirigenziali di ammissione/non ammissione delle domande | X                         | X | X | X | X | X | X | X | X |    |    |    |
| 7. Controlli con l'INPS e mediante le buste paga di padri e madri                             | X                         | X | X | X | X | X | X | X | X | X  |    |    |
| 8. Liquidazioni   | X                         | X | X | X | X | X | X | X | X | X  | X  |    |
| 9. Chiusura delle attività  |                           |   |   |   |   |   |   |   |   |    | X  |    |
| 10. Monitoraggio dell'intervento  | X                         | X | X | X | X | X | X | X | X | X  | X  |    |

Si richiede di indicare, con il miglior livello di dettaglio, l'insieme delle procedure amministrative e operative che dovranno essere poste in essere per assicurare il rispetto dei tempi e delle attività programmate. A tale proposito, il livello minimo di informazioni riportate dovrà prevedere:

- Atto di delega agli Enti locali per la gestione dell'intervento

- Avvio procedura per la selezione dei beneficiari (pubblicazione avviso, etc.)
  - Avvio fase valutazione
  - Conclusione procedura per la selezione dei destinatari
  - Pubblicazione graduatoria/aggiudicazione (beneficiari)
  - Avvio esecuzione attività progettuali
  - Liquidazione acconti ai beneficiari
  - Conclusione attività progettuali
  - Liquidazione del saldo finale al beneficiario
- Qualora necessario, aggiungere righe alla tabella.

**LINEA PRIORITARIA DI AZIONE:**

e) Interventi in grado di accrescere l'utilizzo dei congedi parentali da parte dei padri, nonché la loro condivisione delle responsabilità di cura familiari

**Titolo dell'intervento**

**CONDIVIDIAMO CON I PAPÀ ... CONTINUA**

| <b><u>Tipologia di intervento<sup>5</sup>:</u></b>                    | <b><u>Importo programmato</u></b>   |
|---|---|
| X a titolarità regionale - <input type="checkbox"/> a regia regionale | Euro 100.000,00<br>(importo totale con l'intervento complementare<br>"INSIEME A PAPÀ ... CRESCE") |

**Contenuti:**

L'intervento trae origine dagli esiti del progetto: "CONDIVIDIAMO CON I PAPÀ" – Percorsi di sensibilizzazione alla funzione paterna e alla condivisione di lavori di cura", promosso dalle Consigliere regionali di parità del Piemonte ed in corso di sperimentazione nell'ambito dei "Corsi di accompagnamento alla nascita" in alcune aziende sanitarie torinesi. Pur parziali, gli esiti del progetto, estratti dalle relazioni periodiche di monitoraggio, hanno evidenziato, tra l'altro, come molti degli argomenti presentati nell'ambito dei corsi non fossero a conoscenza dei partecipanti, ad esempio la possibilità e le modalità di fruizione dei congedi parentali previsti dalla L. 53/2000 (attuata dal D. Lgs. 151/2001 s.m.i.) anche da parte dei padri.

Si ritiene opportuno ampliare la sperimentazione di questi percorsi a tutto il territorio piemontese, focalizzando l'intervento sul cambiamento culturale della paternità in un'ottica di condivisione delle responsabilità di cura familiari e di sostegno alla permanenza delle donne nel mercato del lavoro.

L'intervento è rivolto ai futuri padri che partecipano ai "Corsi di accompagnamento alla nascita", considerato che il periodo appena prima della nascita di un figlio è un momento straordinariamente favorevole per coinvolgere gli uomini in un percorso di sensibilizzazione alla condivisione delle responsabilità di cura familiari.

L'intervento si concretizza in una chiamata di progetti avente come beneficiarie le Aziende sanitarie piemontesi (Federazioni sovrazionali, Aziende sanitarie locali, Aziende ospedaliere e Aziende Ospedaliere Universitarie) che introducano nei loro "Corsi di accompagnamento alla nascita" specifiche sezioni tenute da esperti ai futuri padri, in orari a loro favorevoli, in merito al cambiamento culturale della condivisione delle responsabilità di cura familiari anche in un'ottica di

<sup>5</sup> Per iniziative a titolarità si intendono quelle gestite direttamente dalle Amministrazioni Regionali, attraverso la realizzazione diretta o la pubblicazione di avvisi. Gli interventi a regia riguardano invece quelli delegati ad altre PPAA territorialmente competenti, che dovranno poi provvedere alla realizzazione attraverso la gestione diretta o specifiche procedure ad evidenza pubblica, finalizzate all'identificazione dei beneficiari finali.

sostegno alla permanenza delle donne nel mercato del lavoro.

Negli incontri con padri verranno affrontati i seguenti argomenti:

- illustrazione della normativa nazionale inerenti i congedi parentali (L. 53/2000 attuata dal D.Lgs 151/2001 s.m.i.);
- sensibilizzazione alla condivisione delle responsabilità di cura familiari e promozione della fruizione da parte dei padri dei congedi parentali;
- presentazione dell'opportunità di ricevere il contributo economico previsto dal Bando "INSIEME A PAPÀ ... CRESCE" facente parte di questo stesso Programma ed alla cui scheda si rinvia, qualora fossero lavoratori dipendenti del settore privato e fruissero del congedo parentale al posto delle madri lavoratrici dipendenti;
- illustrazione delle novità introdotte dalla L. 92/2012 "Disposizioni in materia di mercato del lavoro in una prospettiva di crescita".

#### **Articolazione operativa:**

L'intervento è attuato direttamente dalla Regione Piemonte attraverso un Bando per una chiamata di progetti.

L'articolazione operativa è la seguente:

1. emanazione e pubblicazione Bando
2. avvio valutazione progetti
3. conclusione valutazione progetti
4. pubblicazione graduatoria dei progetti approvati e finanziabili e degli eventuali progetti approvati e non finanziabili e non approvati
5. avvio e realizzazione dei progetti approvati e finanziati
6. liquidazione acconti ai beneficiari
7. individuazione dei destinatari dei progetti ed invio alla Regione Piemonte dei relativi dati
8. verifiche in itinere presso i soggetti attuatori
9. dichiarazioni quadrimestrali di spesa
10. chiusura dei progetti
11. rendicontazione finale
12. certificazione dei rendiconti
13. liquidazione saldi ai beneficiari
14. monitoraggio dell'intervento

#### **Modalità di governance e metodologie di lavoro che si intendono adottare:**

Per realizzare efficacemente gli interventi contenuti nel Programma è stata nuovamente individuata, come nell'Intesa Conciliazione 2010, quale referente per le politiche per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, la "Direzione Istruzione, Formazione professionale e Lavoro", in particolare il "Settore Promozione e sviluppo dell'imprenditorialità, della cooperazione e delle pari opportunità per tutti", come struttura di coordinamento del Programma attuativo, sia nella fase di pianificazione degli interventi che in quelle di attuazione, monitoraggio e valutazione degli stessi. Il Programma coinvolge diverse aree regionali: Pari opportunità, Lavoro, Politiche sociali e Politiche per la famiglia, Istruzione, Personale e Innovazione. Allo scopo di permettere la collaborazione delle diverse strutture organizzative competenti nelle materie oggetto del Programma è stato costituito (con D.D. n. 1061 del 05/12/2012) un gruppo di lavoro interdirezionale composto da: Direzione regionale Formazione Professionale e Lavoro, Direzione regionale Politiche sociali e politiche per la famiglia, Direzione Risorse umane e patrimonio, Direzione Innovazione, ricerca, università e sviluppo energetico sostenibile.

Come già detto, per la realizzazione dell'intervento, verrà emanato un Bando per una chiamata di progetti.

La struttura di riferimento per la gestione del Bando è la Direzione Istruzione, Formazione

professionale e Lavoro della Regione Piemonte, in particolare il Settore Promozione e Sviluppo dell'imprenditorialità, della cooperazione e delle pari opportunità per tutti.

**Aree territoriali interessate:**

Tutto il territorio piemontese

**Risultati attesi:**

- Stimolare una maggiore diffusione fra gli uomini della fruizione dei congedi parentali previsti dalla Legge 53/2000 (attuata dal D.Lgs 151/2001 s.m.i.);
- Favorire, attraverso la condivisione delle responsabilità tra i generi, la permanenza delle donne nel mercato del lavoro;
- Favorire l'equilibrio tra attività lavorativa e vita privata e familiare per donne e uomini attraverso politiche di conciliazione e strumenti che incoraggino la condivisione delle responsabilità familiari come previsto dalla L.R. 18 marzo 2009, n. 8.

**Elementi che assicurano i presupposti di immediata cantierabilità dell'intervento:**

L'intervento risulta immediatamente cantierabile in quanto si innesta sui "Corsi di accompagnamento alla nascita" regolarmente organizzati dalle Aziende sanitarie piemontesi, molte di queste già riconosciute dall'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna (O.N.Da.) come vicine alle donne e certificate dalla presenza dei Bollini Rosa. All'interno degli stessi corsi dovranno essere attivati specifici incontri di sensibilizzazione alla condivisione delle responsabilità di cura familiari, rivolti ai futuri padri, in orari favorevoli agli stessi.

**Elementi che sostengono la trasferibilità e sostenibilità dell'iniziativa**

L'intervento è esso stesso frutto di trasferibilità in quanto è l'ampliamento, su tutto il territorio piemontese, della sperimentazione del progetto: "CONDIVIDIAMO CON I PAPÀ" – Percorsi di sensibilizzazione alla funzione paterna e alla condivisione di lavori di cura", promosso dalle Consigliere regionali di parità del Piemonte ed in corso di sperimentazione nell'ambito dei "Corsi di accompagnamento alla nascita" in alcune aziende sanitarie torinesi. Come tale l'intervento potrà essere ulteriormente trasferito in altri ambiti.

La sostenibilità dell'iniziativa è innanzitutto determinata da fatto che l'intervento si innesta sui "Corsi di accompagnamento alla nascita" regolarmente organizzati dalle Aziende sanitarie piemontesi, come sopra già specificato, e inoltre dal fatto che nei bandi saranno definite priorità specifiche per la valutazione dei progetti che prevedano la possibilità di introdurre a regime le azioni realizzate e il mantenimento oltre il termine del progetto.

**Metodologie e strumenti di monitoraggio programmati con riferimento agli stati di avanzamento della spesa, delle azioni attivate e dei risultati da conseguire**

Ai fini del monitoraggio verrà garantita l'attivazione di una specifica banca dati.

I progetti approvati verranno puntualmente identificati e tutto il corredo informativo verrà inserito secondo le varie classificazioni dei dati (procedurali, fisici e finanziari). I dati verranno aggiornati in tempo reale.

L'avanzamento delle attività verrà controllato tramite l'invio alla Regione Piemonte, da parte dei soggetti attuatori dei progetti, dei calendari degli incontri di sensibilizzazione e delle schede contenenti i dati dei futuri padri, destinatari dell'intervento.

L'avanzamento della spesa verrà controllato tramite dichiarazioni di spesa quadrimestrali inviate alla Regione Piemonte dai soggetti attuatori dei progetti, contenenti l'indicazione puntuale delle spese

effettuate, mediante l'elencazione delle relative pezze giustificative, in relazione al piano dei conti approvato.

Entro 30 giorni dalla chiusura dei progetti dovrà essere inviato un rendiconto finale che verrà certificato presso le sedi dei soggetti attuatori da funzionari regionali incaricati, contestualmente alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di progetto.

Durante la realizzazione dei progetti saranno effettuate da funzionari regionali verifiche in itinere della corretta gestione dei progetti in relazione al raggiungimento degli obiettivi.

Rispetto al monitoraggio dell'intervento, si ritiene importante, poiché si tratta di un ampliamento, a tutto il territorio regionale, della sperimentazione del progetto: "CONDIVIDIAMO CON I PAPÀ" – Percorsi di sensibilizzazione alla funzione paterna e alla condivisione di lavori di cura", promosso dalle Consigliere regionali di parità del Piemonte ed in corso di sperimentazione nell'ambito dei "Corsi di accompagnamento alla nascita" in alcune aziende sanitarie torinesi, inserire tra gli indicatori di risultato il numero di quesiti di approfondimento riguardo alla fruizione del congedo parentale pervenuti alle Consigliere di parità regionali da parte dei padri partecipanti ai corsi. Tale dato risulta in costante aumento e lo sarà maggiormente quando la sensibilizzazione dei padri verrà estesa a tutto il territorio regionale.

| <b>Sistema degli attori territoriali che si intende coinvolgere</b> |             |   |   |
|---|-------------|---|---|
| <b>n.</b>   | <b>Q.tà</b> | <b>Tipologia</b>                              | <b>Ruolo/modalità di coinvolgimento</b>   |
| 1   | circa 20    | Aziende Sanitarie piemontesi                  | Soggetti attuatori dei progetti e beneficiari del bando   |
| 2   | 1206        | Comuni piemontesi                             | Adesione e raccordo con i progetti<br>Accordo con il programma acquisito in Conferenza regione - autonomie locali   |
| 3   | 8           | Province piemontesi                           | Adesione e raccordo con i progetti<br>Accordo con il programma acquisito in Conferenza regione - autonomie locali   |
| 4   | 9           | Consigliere di parità regionali e provinciali | Attività propositiva dell'intervento e di valutazione/monitoraggio dei progetti per le Consigliere di parità regionali<br>Adesione e raccordo con i progetti per le Consigliere di parità provinciali |

| <b>Destinatari che ci si aspetta di raggiungere</b>  |             |  |  |
|--|-------------|--|--|
| <i>(indicare, numero e tipologia di destinatari che ci si attende di raggiungere alla fine delle azioni programmate)</i> |             |  |  |
| <b>n.</b>  | <b>Q.tà</b> | <b>Tipologia</b>   | <b>Benefici e modalità di coinvolgimento</b>   |
| 1  | 1.500       | Futuri padri che partecipano ai Corsi di accompagnamento alla nascita organizzati dalle Aziende Sanitarie piemontesi | Realizzazione di specifici incontri per i futuri padri che partecipano ai Corsi di accompagnamento alla nascita finalizzati alla sensibilizzazione della condivisione delle responsabilità di cura familiari, alla illustrazione della normativa nazionale vigente inerenti i congedi parentali e alla opportunità di fruire del contributo previsto da "INSIEME A PAPÀ ... CRESCE, inserito in questo stesso programma. |
| 2  |             |  |  |
| 3  |             |  |  |
| 4  |             |  |  |
| 5  |             |  |  |

| <b>Indicatori di realizzazione attesi</b>   |   |                    |             |
|---|---|--------------------|-------------|
| <i>Output: utilizzati per misurare lo stato di avanzamento o di realizzazione fisica di un intervento</i> |   |                    |             |
| <b>n.</b>   | <b>Descrizione</b>  | <b>Rilevazione</b> | <b>Q.tà</b> |
| 1   | Numero di futuri padri che partecipano ai <i>Corsi di accompagnamento alla nascita</i> organizzati dalle Aziende Sanitarie piemontesi | Baseline           | 720         |
|   |   | Valore atteso      | 1.500       |

| <b>Indicatori di risultato attesi</b>   |   |                    |             |
|---|---|--------------------|-------------|
| <i>Outcome: misurano gli effetti diretti o immediati che l'intervento genera sul contesto di riferimento del Programma. Questi indicatori possono essere di natura fisica (riduzione del tempo di attesa per accedere ad un servizio, ecc.) o finanziaria (riduzione dei costi di alcune prestazioni specifiche, ecc.).</i> |   |                    |             |
| <b>n.</b>   | <b>Descrizione</b>  | <b>Rilevazione</b> | <b>Q.tà</b> |
| 1   | Domande di contributo presentate in attuazione del Bando "INSIEME A PAPÀ ... CRESCE" dai padri lavoratori dipendenti del settore privato che hanno partecipato ai Corsi di accompagnamento alla nascita e che hanno quindi fruito del congedo parentale al posto della madre lavoratrice dipendente | Baseline           |             |
|   |   | Valore atteso      | 10          |
| 2   | Quesiti annuali di approfondimento in merito alla fruizione dei congedi parentali pervenuti alle Consigliere di parità regionali da parte dei padri che hanno partecipato ai Corsi di accompagnamento alla nascita (il baseline è riferito ai quesiti pervenuti nel corso del 2011)                 | Baseline           | 11          |
|   |   | Valore atteso      | 30          |

| <b>Indicatori di impatto attesi</b>  |  |
|--|--|
| <i>Misurano gli effetti di medio-lungo periodo dell'intervento rispetto alle principali variabili sociali, economiche, culturali, etc.</i> |  |
| <b>n.</b>  | <b>Descrizione</b>   |
| 1  | Stimolare una maggiore diffusione fra gli uomini della fruizione dei congedi parentali previsti dalla Legge 53/2000      |
| 2  | Favorire, attraverso la condivisione delle responsabilità tra i generi, la permanenza delle donne nel mercato del lavoro |
| 3  | Favorire l'equilibrio tra attività lavorativa e vita privata e familiare per donne e uomini                              |

| <b>Per le iniziative a regia regionale</b>  |                                      |  |                         |
|---|--------------------------------------|--|-------------------------|
| <i>(Declinare l'attuazione dell'iniziativa in relazione alle diverse amministrazioni cui si ipotizza di delegare la realizzazione delle attività)</i> |                                      |  |                         |
| <b>n.</b>   | <b>Denominazione Amministrazione</b> | <b>Contenuti dell'intervento/<br/>iniziativa/progettualità</b> | <b>Importo affidato</b> |
| 1   |                                      |  |                         |
| 2   |                                      |  |                         |
| 3   |                                      |  |                         |
| 5   |                                      |  |                         |
| 6   |                                      |  |                         |

| Procedure amministrative ed operative programmate  | Bimestri di realizzazione |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
|--|---------------------------|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|
|  | 1                         | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
| 1. emanazione e pubblicazione Bando  | X                         | X |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| 2. avvio valutazione progetti  |                           | X |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| 3. conclusione valutazione progetti  |                           |   | X |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| 4. pubblicazione graduatoria dei progetti approvati e finanziabili e degli eventuali progetti approvati e non finanziabili e non approvati |                           |   | X |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| 5. avvio e realizzazione dei progetti approvati e finanziati   |                           |   |   | X | X | X | X | X |   |    |    |    |
| 6. liquidazione acconti ai beneficiari   |                           |   |   | X | X |   |   |   |   |    |    |    |
| 7. individuazione dei destinatari dei progetti ed invio alla Regione Piemonte dei relativi dati  |                           |   |   | X | X | X | X | X |   |    |    |    |
| 8. verifiche in itinere presso i soggetti attuatori  |                           |   |   | X | X | X | X | X |   |    |    |    |
| 9. dichiarazioni quadrimestrali di spesa   |                           |   |   |   | X |   | X |   |   |    |    |    |
| 10. chiusura dei progetti  |                           |   |   |   |   |   |   | X |   |    |    |    |
| 11. rendicontazione finale   |                           |   |   |   |   |   |   |   | X |    |    |    |
| 12. certificazione dei rendiconti  |                           |   |   |   |   |   |   |   | X | X  |    |    |
| 13. liquidazione saldi ai beneficiari  |                           |   |   |   |   |   |   |   |   | X  | X  | X  |
| 14. monitoraggio dell'intervento   | X                         | X | X | X | X | X | X | X | X | X  | X  | X  |

Si richiede di indicare, con il miglior livello di dettaglio, l'insieme delle procedure amministrative e operative che dovranno essere poste in essere per assicurare il rispetto dei tempi e delle attività programmate. A tale proposito, il livello minimo di informazioni riportate dovrà prevedere:

- Atto di delega agli Enti locali per la gestione dell'intervento
- Avvio procedura per la selezione dei beneficiari (pubblicazione avviso, etc.)
- Avvio fase valutazione
- Conclusione procedura per la selezione dei destinatari
- Pubblicazione graduatoria/aggiudicazione (beneficiari)
- Avvio esecuzione attività progettuali
- Liquidazione acconti ai beneficiari
- Conclusione attività progettuali
- Liquidazione del saldo finale al beneficiario

Qualora necessario, aggiungere righe alla tabella